



Unione europea
Fondo sociale europeo



via Loria - 84129 Salerno
Tel.: 089.751487
Fax.: 089.712940
C.F.80022350658

email: samm17400v@istruzione.it
pec: samm17400v@pec.istruzione.it
sito web: www.scuolamonterisi.gov.it

Documento di Valutazione dei Rischi

ai sensi del D. Lgs. 81/2008

Documento redatto in data 29.12.2016

Dirigente scolastico: Concetta Carrozzo

Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione: Ciro Picarella

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza: Rosanna Tisi

INDICE

- 1.1 Premessa
- 1.2 Informazioni generali sull'istituto
- 1.3 Elenco autorizzazioni e certificazioni
- 1.4 Dati identificativi del Datore di Lavoro
- 1.5 Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione
- 1.6 Edificio scolastici e ciclo lavorativo
- 1.7 Luoghi di lavoro – adempimenti a carico del Dirigente Scolastico
- 1.8 Luoghi di lavoro – adempimenti a carico dell'Ente Locale
- 1.9 Luoghi di lavoro e alunni e lavoratori portatori di handicap
- 1.10 Requisiti di sicurezza degli interventi di adeguamento
- 1.11 Procedura di sicurezza per le attività didattiche e di apprendimento svolte in aula
- 1.12 Procedura di sicurezza per le attività svolte in aula pianoforte o in aula percussioni
- 1.13 Procedura di sicurezza per le attività svolte nel laboratorio di informatica o nell' aula multimediale
- 1.14 Procedura di sicurezza per le attività svolte nel laboratorio di ceramica
- 1.15 Procedura di sicurezza per le attività svolte in palestra
- 1.16 Procedura di sicurezza per i viaggi di istruzione e le visite guidate
- 1.17 Procedura di sicurezza per le attività svolte negli uffici di segreteria
- 1.18 Procedura di sicurezza per le attività di pulizia e disinfezione
- 1.19 Identificazione dei potenziali pericoli
- 1.20 Rischi per la sicurezza
- 1.21 Rischi per la salute
- 1.22 Rischi trasversali
- 1.23 Relazione sulla valutazione dei rischi
- 1.24 Valutazione dei rischi evidenziati - misure di prevenzione e protezione - D.P.I. - rischi correlati al personale ed alle mansioni svolte
- 1.25 Programma delle misure idonee a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza - individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare e dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere
- 1.26 Formazione

Allegati

- Organigramma scolastico della sicurezza
- Autocertificazione dell'esposizione al rumore
- Calcolo del peso limite raccomandato in una situazione limite riferita al personale docente, A.T.A. ed ausiliario, distinto in base al genere del lavoratore
- Checklist di valutazione dei rischi e delle relative misure di prevenzione e protezione e/o D.P.I.
- Scheda tecnico informativa Inail n. 23 "Rischio biologico nelle scuole"
- Scheda tecnico informativa Inail n. 24 "Rischio biologico negli uffici"
- Valutazione del rischio da esposizione ad agenti chimici pericolosi mediante il modello applicativo "Inforisk" proposto dalla regione Piemonte
- Valutazione del rischio stress lavoro correlato
- Registro antincendio e dei controlli periodici
- Registro di controllo delle attrezzature di lavoro
- Registro di consegna dei D.P.I.

1.1 PREMESSA

Questo Documento sulla valutazione dei rischi è stato redatto ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e contiene la valutazione delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, delle attività lavorative svolte e dei luoghi di lavoro, ai fini di evidenziare rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti i gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, e degli allievi.

Il documento, redatto dal Dirigente scolastico nella sua qualità di Datore di Lavoro, contiene:

- La valutazione dei rischi per la sicurezza e per la salute presenti durante le attività lavorative, ivi comprese le attività didattiche e di svago che si svolgono nella scuola, nella quale sono specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- L'individuazione delle misure di prevenzione e di protezione - conseguente ai rischi evidenziati nel documento di valutazione - e dei dispositivi di protezione individuale;
- Il programma delle misure ritenute idonee a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- L'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere.

Parte integrante del documento sono gli **allegati**, che consentono di analizzare e monitorare periodicamente gli ambienti di lavoro e le lavorazioni.

Il Datore di Lavoro si è avvalso, per la valutazione dei rischi e la successiva elaborazione del Documento, della collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, dovendo altresì considerare le attribuzioni del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

La valutazione e il documento sono periodicamente rielaborati o integrati.

In particolare ad ogni inizio di anno scolastico si deve provvedere all'aggiornamento del documento in funzione delle modifiche del personale, della creazione/eliminazione di classi, della nuova organizzazione per la sicurezza; l'aggiornamento è inoltre previsto quando nella scuola si aggiungono nuove attività lavorative, o vengono utilizzati nuovi macchinari o modificati i livelli di esposizione.

1.2 INFORMAZIONI GENERALI SULL'ISTITUTO

DOCENTI	(indicare numero)
PERSONALE NON DOCENTE	(indicare numero)
ALUNNI	(indicare numero)

1.3 ELENCO AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO AD INDIRIZZO MUSICALE "N. MONTERISI"	
Certificato di collaudo statico ex L 1086/1971, L. 64/1974, L.R. 9/1983, D.P.R. 380/2001, D.M. 14/01/2008;	Non presente
Certificato di agibilità	Non presente
Documentazione relativa alla verifica della vulnerabilità sismica	Non presente
Certificato di idoneità igienico - sanitaria	Non presente
Certificato di Prevenzione Incendi;	Scaduto
Denuncia dell'impianto di messa a terra, verbale di prima verifica, verbali delle verifiche periodiche;	Non presenti
Denuncia dell'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche, verbale di prima verifica, verbali delle verifiche periodiche;	Non presenti
Documentazione inerente le ispezioni periodiche, la sorveglianza ed il controllo dei pulsanti di allarme e dell'impianto di allarme ed i relativi interventi di manutenzione, riparazione o sostituzione;	Non presenti
Documentazione relativa alla sorveglianza, al controllo,	Non presenti

alla manutenzione ed alla verifica dell'impianto di rivelazione e segnalazione di incendi;	
Denuncia di installazione dell'impianto di riscaldamento;	Non presente
Libretto di impianto o libretto di centrale, richieste e/o verbali delle verifiche periodiche e contratto di manutenzione degli impianti termici;	Non presente
Libretto di impianto, richieste e/o verbali delle verifiche periodiche e contratto di manutenzione per gli apparecchi a pressione;	Non presenti
Dichiarazioni di conformità o di rispondenza per gli impianti e per ristrutturazioni e/o modifiche di quelli esistenti;	Non presenti
Licenza di impianto, licenza e libretto di esercizio per l'ascensore e rispetto degli adempimenti ex DPR 162/1999 con relativa documentazione; verbali relativi alle verifiche periodiche dell'ascensore, alle verifiche straordinarie ed alle verifiche ed operazioni manutentive ex art. 13, 14 e 15 del D.P.R. 162/1999; copia del contratto di manutenzione dell'ascensore;	Non presenti
Analisi del rischio esplosione (ATEX), relazione di analisi del rischio esplosione per gli ambienti con presenza di sostanze infiammabili (tra cui la centrale termica) ai sensi dell'art. 290 D. Lgs. 81/08;	Non presenti
S.C.I.A. sanitaria, notifica sanitaria, Piano di autocontrollo (HACCP) e D.U.V.R.I. ex art. 26 d. lgs. 81/2008 per il servizio refezione;	Non presenti
D.U.V.R.I. ex art. 26 d. lgs. 81/2008 per i servizi attinenti i presidi antincendio;	Non presente
Autorizzazione agli scarichi ai fini della tutela delle acque dall'inquinamento;	Non presente
Piano di Protezione Civile;	Non presente

Registro infortuni:

Vidimato il _____ da _____

- Infortuni complessivi nell'ultimo triennio: n.
- Infortuni con prognosi superiore ai tre giorni nell'ultimo triennio: n.
- Infortuni complessivi alunni nell'ultimo triennio: n.

Andamento infortunistico rilevato dal registro infortuni:

Anno	N. inf.	Giorni invalidità	Tipologia
2016			Infortunio
2015			Infortunio
2014			Infortunio
2013			Infortunio

1.4 DATI IDENTIFICATIVI DEL DATORE DI LAVORO

L'art.1 del D.M. 292/1996 individua il Capo della Istituzione Scolastica ed Educativa Statale quale Datore di Lavoro per tale tipologia di istituzioni. Il Dirigente Scolastico, pertanto, è il Datore di Lavoro a cui spettano i compiti previsti dalla normativa in merito alla prevenzione infortuni ed alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Il suddetto incarico, per la Scuola Secondaria di I grado oggetto del presente DVR, è stato conferito ex lege alla prof.ssa Concetta Carozzo, residente per la sua carica a Salerno in via V. Loria, Tel. 089 751487 - Fax 089712940.

1.5 RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE

In attuazione di quanto previsto dall'art. 17, comma 1, lettera b) il Datore di Lavoro, previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, ha designato Responsabile del

Servizio di Prevenzione e Protezione **Ciro Picarella** (esterno), nato il [REDACTED] a [REDACTED] (Sa) e residente in via [REDACTED] telefono [REDACTED], il quale è in possesso delle attitudini e delle capacità professionali previste all'art. 32 del D. Lgs. 81/2008 ed ha frequentato, ai sensi del D. Lgs. 195/03 e successivo Accordo Stato - Regioni del 26/01/2006, i seguenti corsi di formazione:

Tipologia corso	Esonero/frequenza	Ente formatore	Svolto il
MODULO A	Frequenza di 28 ore	Ordine degli Ingegneri di Salerno	GENNAIO 2007
MODULO B	Frequenza di 184 ore	Ordine degli Ingegneri di Salerno	GIUGNO 2007
MODULO C	Frequenza di 24 ore	Ordine degli Ingegneri di Salerno	FEBBRAIO 2007
AGGIORNAMENTO	Frequenza di 100 ore	Ordine degli Ingegneri di Salerno	APRILE 2012

1.6 EDIFICIO SCOLASTICI E CICLO LAVORATIVO

La Scuola Secondaria di primo grado "N. Monterisi", edificata presumibilmente negli anni '70, si articola su tre livelli con ampia zona perimetrale. Nell'edificio sono ospitati:

- N. 12 aule didattiche al piano rialzato;
- N. 1 aule polifunzionali al piano rialzato;
- N. 3 laboratori (linguistico, di ceramica e di informatica CTP) al piano rialzato;
- N. 1 sala professori al piano rialzato;
- N. 3 uffici di segreteria al piano rialzato;
- N. 2 palestre;
- N. 12 aule didattiche al primo piano;
- N. 1 aule percussioni al primo piano;
- N. 1 aule pianoforte al primo piano;
- N. 1 aule multimediali al primo piano;
- N. 2 uffici (Dirigente Scolastico e Collaboratori del Dirigente) al primo piano;
- N. 6 aule didattiche al secondo piano;
- N. 2 laboratori (di scienze e di matematica) al secondo piano;
- Servizi igienici al piano rialzato, al primo piano ed al secondo;

L'Istituto è delimitato da una recinzione ed è servito da un valico di accesso.

Nella Scuola si svolgono prevalentemente lavori di ufficio ed attività educative, ivi comprese le attività di insegnamento che prevedono in alcuni casi la frequenza e l'utilizzo di laboratori appositamente attrezzati, con l'uso di strumenti di lavoro in genere (comprese le apparecchiature fornite di videotermini).

1.7 LUOGHI DI LAVORO - ADEMPIMENTI A CARICO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

In ottemperanza all'art. 18 del d. lgs. 81/2008, Il Dirigente Scolastico, in qualità di Datore di Lavoro, deve provvedere a:

- Indire almeno una volta all'anno la riunione periodica di cui all'art. 35 del d. lgs. 81/2008;
- Custodire il Documento di Valutazione dei Rischi ed il DUVRI (laddove necessario);
- Custodire il Piano di emergenza e garantirne la fruizione ai lavoratori, agli allievi ed a tutti coloro che anche provvisoriamente frequentano i locali della Scuola (visitatori, ditte esterne ecc.);
- Disporre l'attuazione degli interventi, delle misure di prevenzione e protezione, delle procedure e dell'utilizzo dei D.P.I. necessari per l'eliminazione/ riduzione di ciascun rischio evidenziato nel Documento di Valutazione dei Rischi e nelle checklist allegate, e garantirne la relativa informazione a beneficio di tutti i fruitori delle aree e dei locali scolastici;
- Designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;
- Designare preventivamente i preposti e gli addetti al Servizio Prevenzione e Protezione;
- Nell'affidare i compiti ai lavoratori, tenere conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;
- Fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione;
- Prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;

- Richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;
- Adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli articoli 36 e 37 del d. lgs. 81/2008;
- Provvedere alla compilazione del registro antincendio e dei controlli periodici, del registro di controllo delle attrezzature di lavoro e del registro di consegna dei D.P.I.;
- Prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno, verificando periodicamente l'assenza di rischio;
- Provvedere affinché tutte le vie di circolazione che conducono ad uscite di emergenza siano sempre sgombre al fine di consentirne l'utilizzo in qualsiasi momento e per ogni evenienza;
- Disporre la stampa e l'affissione, negli spazi comuni, delle piante con l'indicazione delle vie di esodo;
- Disporre la stampa e l'affissione, in ogni aula, della seguente documentazione: norme di sicurezza per gli allievi, schede da compilare con i nominativi degli allievi aprifila, serrafila e di riserva, grafici con l'indicazione delle vie di esodo;
- Disporre la stampa e l'affissione, in prossimità delle postazioni dei collaboratori scolastici e nei luoghi di maggiore visibilità, della scheda con i riferimenti delle strutture di pronto intervento e soccorso e dell'organigramma delle figure sensibili in materia di Sicurezza, Salute e gestione delle emergenze;
- Garantire il rispetto delle norme di esercizio di cui al punto 12 del D.M. 26.08.1992 ("Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica");
- Provvedere all'esecuzione di almeno due prove di evacuazione per anno scolastico, come prescritto dal punto 12 del D.M. 26.08.1992 ("Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica");
- Procedere all'acquisto di appositi kit (attrezzature e DPI) per gli addetti antincendio, da custodire in appositi armadi;
- Garantire la presenza del contenuto minimo delle cassette di pronto soccorso di cui al D.M. 388/2003;
- Adoperarsi affinché tutti i luoghi di lavoro, le aule, i laboratori e gli impianti e i dispositivi siano sottoposti a regolare manutenzione tecnica e vengano eliminate, nel più breve tempo possibile, le problematiche rilevate che possono pregiudicare la sicurezza e la salute dei lavoratori e degli allievi;

- Disporre che tutti i luoghi di lavoro, le aule, i laboratori e gli impianti e i dispositivi siano sottoposti a regolare pulizia, onde assicurare condizioni igieniche adeguate;
- Rispettare i punti 1.6.3 e 1.6.17 dell'allegato IV del d. lgs. 81/2008 ("Requisiti dei luoghi di lavoro") in merito alla larghezza minima delle porte ed al numero di lavoratori presenti nei locali;
- Garantire il rispetto del punto 1.5.9 dell'All. IV del d. lgs. 81/2008, secondo il quale *"le vie e le uscite di emergenza, nonché le vie di circolazione e le porte che vi danno accesso non devono essere ostruite da oggetti in modo da poter essere utilizzate in ogni momento senza impedimenti"*;
- Garantire il rispetto del punto 1.5.6 dell'All. IV del d. lgs. 81/2008, secondo il quale *"qualora le uscite di emergenza siano dotate di porte, queste devono essere apribili nel verso dell'esodo e, qualora siano chiuse, devono poter essere aperte facilmente ed immediatamente da parte di qualsiasi persona che abbia bisogno di utilizzarle in caso di emergenza"*. Le porte ed i cancelli lungo le vie di emergenza ed in corrispondenza delle uscite di emergenza non devono essere chiuse a chiave oppure con catene, lucchetti o altri dispositivi quando sono presenti lavoratori o allievi o comunque durante l'orario di utilizzo dei locali, se non in eventuali casi specificatamente autorizzati dagli organi di vigilanza;
- Rendere disponibile il piano di emergenza ai titolari di altre attività, ubicate nel medesimo edificio, anche al fine di individuare e concordare eventuali modifiche ed integrazioni del piano. Ai sensi dell'All. VIII punto 8.2 del D.M. 10.03.1998, *" per i luoghi di lavoro, ubicati nello stesso edificio e ciascuno facente capo a titolari diversi, il piano deve essere elaborato in collaborazione tra i vari datori di lavoro"*;
- Garantire il rispetto degli obblighi di cooperazione, coordinamento e reciproca informazione previsti dall'articolo 26 del d. lgs. 81/2008, anche al fine di eliminare i rischi dovuti ad eventuali interferenze, nel caso di affidamento di lavori, servizi e forniture a terzi nonché nei casi in cui sia previsto l'accesso dei lavoratori della Scuola e degli allievi in altri luoghi di lavoro;
- Rispettare le prescrizioni in merito all'affollamento dei locali previste dalla vigente normativa, fatta salva in ogni caso l'esigenza imprescindibile di tutelare la sicurezza e l'incolumità dei lavoratori e degli allievi;
- Emanare una norma di regolamento interno diretta ad alunni, personale e docenti, per cui chiunque si accorga di una presa elettrica o di un interruttore non ben fissato al muro, di lampade instabili, di cassette elettriche senza coperchio o qualunque altro pericolo avvisi immediatamente un preposto (o il R.L.S. oppure direttamente il Dirigente Scolastico) per la

messa in sicurezza o per le misure necessarie alla sicurezza;

- Emanare una norma di regolamento interno diretta ad alunni, personale e docenti per cui chiunque si accorga di un arredo (banco, sedia, armadietto ecc.) scheggiato o pericoloso (perché dissaldato, instabile ecc.) debba avvisare immediatamente un preposto (o il R.L.S. oppure direttamente il Dirigente Scolastico) per l'allontanamento dello stesso o la messa in sicurezza dell'area. Dato l'alto numero di elementi di arredo pericolosi per i danneggiamenti subiti, è necessario l'allontanamento urgente di quelli più pericolosi e la rapida riparazione di quelli riparabili;
- Emanare apposita circolare annua di informazione circa l'utilizzo delle attrezzature elettriche ed elettroniche (televisori, computer, videoregistratori ecc.), che deve avvenire sempre sotto il controllo dell'insegnante;
- Emanare apposita circolare annua di informazione circa l'utilizzo delle attrezzature e dei laboratori in genere, che deve avvenire sempre sotto il controllo dell'insegnante o del personale tecnico;
- Promuovere una informativa diretta agli alunni sulla personalizzazione del posto/classe e sulla necessità di tener pulito ed integro il banco, la sedia ecc. introducendo il concetto di igienicità del posto di lavoro per motivi legati alla vita in comunità;
- Emanare apposita circolare annua di informazione contro il comportamento incivile nell'ambiente scolastico ed il vandalismo, diretta a docenti, personale ed alunni. Chiedere che l'argomento venga messo all'ODG di assemblee di classe e del collegio docenti e che venga dato un riscontro dell'esito della discussione;

Nello specifico, in base alla valutazione dei rischi effettuata (come da successivi paragrafi e checklist allegate), sono a carico del Dirigente Scolastico i seguenti ulteriori interventi:

- Garantire che tutti gli impianti e i dispositivi di sicurezza, destinati alla prevenzione o all'eliminazione dei pericoli, vengano sottoposti a regolare manutenzione e al controllo del loro funzionamento;
- Disporre il posizionamento dei banchi e della cattedra a distanza opportuna rispetto agli infissi esterni, garantendo inoltre la presenza di adeguati spazi di passaggio tra gli stessi da conservare sempre liberi per la circolazione ordinaria e l'esodo in condizioni di emergenza;
- Provvedere all'acquisto ed all'apposizione della segnaletica di sicurezza laddove non vi provveda l'Ente locale;
- Procedere all'acquisto di n.2 trombe da stadio o n.2 fischietti per piano per la diffusione della segnalazione acustica di evacuazione in caso di esodo di emergenza, qualora si verifichi il

mancato funzionamento dei dispositivi di diffusione sonora;

- Disporre affinché i materiali di pulizia siano chiusi in armadietti dedicati esclusivamente alla loro custodia e muniti di chiave, garantendo la ventilazione dei locali in cui sono custoditi. E' inoltre necessario limitare il carico di incendio in tali locali, evitando altresì il deposito di prodotti incompatibili;
- Custodire gli utensili da presa nel laboratorio di ceramica al piano rialzato in maniera tale che siano inaccessibili agli allievi e reperire la documentazione relativa ai due forni;
- Delimitare (a pavimento) l'ingombro delle porte che aprono verso l'esterno dei locali;
- Disporre lo spostamento di una delle fotocopiatrici attualmente collocate in Vicepresidenza al primo piano ed incrementare la ventilazione del locale;
- Custodire in appositi armadi (ad ante cieche oppure dotate di vetri di sicurezza antisfondamento) i trofei attualmente collocati al primo piano nell'area antistante la Presidenza;
- Ridurre il carico di incendio in archivio, nel laboratorio di informatica CTP e nell'aula da adibire a biblioteca al piano rialzato. Ai sensi del punto 9.3 del D.M. 26.08.1992, in assenza di impianti di rivelazione automatica d'incendio per i piani fuori terra o di impianti di estinzione ed attivazione automatica per i piani interrati, è necessario che il carico di incendio non superi il valore di 30 Kg/m².

1.8 LUOGHI DI LAVORO – ADEMPIMENTI A CARICO DELL'ENTE LOCALE

La valutazione effettuata ai sensi degli artt. 28 e 29 del D. Lgs. 81/2008 ha evidenziato che i luoghi di lavoro non rispondono pienamente ai requisiti previsti dalla vigente normativa in materia di Sicurezza. In particolare, dall'analisi dei luoghi di lavoro sono emerse alcune carenze strutturali ed in materia di prevenzione incendi, per cui ai sensi dell'art. 18, comma 3, del D. Lgs. 81/2008 devono essere richiesti al Comune di Salerno gli interventi di seguito indicati. Per tali interventi, in base alla valutazione dei rischi effettuata ed al programma delle misure idonee a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza di cui al par. 1.25, si indica inoltre la tempistica richiesta per la loro esecuzione:

- Verifica periodica dell'impianto di messa a terra, valutazione del rischio dovuto ai fulmini e realizzazione e/o integrazione della relativa protezione qualora necessaria, verifica della protezione dai contatti elettrici diretti e indiretti, con relativa realizzazione di detti impianti e/o interventi necessari qualora non effettuata / INDILAZIONABILE

- Verifica della presenza di amianto per l'edificio scolastico e le sue aree di pertinenza, con eliminazione delle cause del potenziale rilascio, controllo, manutenzione ed attuazione di idonei interventi di restauro o bonifica qualora necessari / INDILAZIONABILE
- Realizzazione di un impianto elettrico di sicurezza alimentato da apposita sorgente, distinta da quella ordinaria, di autonomia non inferiore a 30 minuti, a servizio dell'illuminazione di sicurezza (da integrare) e dell'impianto di diffusione sonora e/o allarme / INDILAZIONABILE
- Realizzazione di un impianto di diffusione sonora/allarme comprensivo di altoparlanti, da collegare ad apposito impianto elettrico di sicurezza da realizzare alimentato da apposita sorgente, distinta da quella ordinaria / INDILAZIONABILE
- Collegamento dell'impianto di diffusione sonora e/o allarme ad apposito impianto elettrico di sicurezza da realizzare alimentato da apposita sorgente, distinta da quella ordinaria / INDILAZIONABILE
- Integrazione dell'illuminazione di sicurezza indicante i passaggi, le uscite ed i percorsi delle vie di esodo interne ed esterne, da collegare ad apposito impianto elettrico di sicurezza da realizzare alimentato da apposita sorgente, distinta da quella ordinaria. L'illuminazione di sicurezza deve essere installata anche nelle aule, sia pure limitatamente ai vani di uscita dalle stesse (Nota M.I. prot. n. 14163/4122 Sott. 32 del 09/12/1993) / INDILAZIONABILE
- Realizzazione del comando di sgancio a distanza dell'interruttore generale dell'impianto elettrico, in prossimità dell'ingresso od in posizione presidiata (da segnalare) / INDILAZIONABILE
- Adeguamento del sistema delle vie di esodo al D.M. 10.03.1998 ed al D.M. 26.08.1992 / INDILAZIONABILE
- Installazione di un impianto antincendio di estinzione ad attivazione automatica per l'archivio ed adeguamento di tale locale al punto 6.2 del D.M. 26.08.1992 / INDILAZIONABILE
- Controllo, revisione e collaudo degli estintori / INDILAZIONABILE
- Fornitura di un estintore a polvere per il locale da destinare ad aula di sostegno, fornitura di un estintore a CO2 rispettivamente per il laboratorio di ceramica, il laboratorio linguistico ed il laboratorio di informatica CTP al piano rialzato, il laboratorio multimediale al primo piano. Fornitura di un estintore a CO2 per il piano rialzato e di uno per il primo piano, da collocare in prossimità dei quadri elettrici di piano / INDILAZIONABILE
- Fornitura di n. 3 estintori a polvere in archivio e verifica del funzionamento dell'impianto di rivelazione di incendi, con relativi interventi di riparazione qualora necessari in seguito alla predetta verifica / INDILAZIONABILE

- Rimozione dell'estintore a CO2 attualmente presente nel locale da destinare ad aula di sostegno (ultimo controllo effettuato nel 2008) / INDILAZIONABILE
- Controllo, ispezione, collaudo e manutenzione degli idranti, con sorveglianza, verifica periodica (almeno due volte all'anno), manutenzione dell'impianto ed esecuzione di relativi interventi di riparazione qualora necessari / INDILAZIONABILE
- Fornitura e montaggio della lastra safe crash danneggiata per l'idrante a cassetta nella palestra grande, fornitura e montaggio di una lastra safe crash e della valvola per l'idrante nella palestra piccola e di due lastre per gli idranti a cassetta nel cortile in quanto attualmente non presenti. Fornitura e montaggio delle lance e delle manichette per gli idranti a cassetta nelle palestre / INDILAZIONABILE
- Ispezioni periodiche, sorveglianza e controllo dei pulsanti di allarme e dell'impianto di allarme. Si richiedono altresì i relativi interventi di manutenzione, riparazione o sostituzione qualora necessari in seguito a dette ispezioni, sorveglianza e controllo, ivi inclusa la riparazione dei pulsanti danneggiati / INDILAZIONABILE
- Sorveglianza, controllo, manutenzione e verifica dell'impianto di rivelazione e segnalazione di incendi / INDILAZIONABILE
- Riparazione dell'attacco della motopompa dei VV.F. lato strada / INDILAZIONABILE
- Segnalazione dell'interruttore generale dell'impianto elettrico e dei quadri elettrici con apposita cartellonistica / INDILAZIONABILE
- Segnalazione dei punti di raccolta, della centrale termica e dei due attacchi della motopompa dei VV.F. / INDILAZIONABILE
- Segnalazione delle aree ad altezza ridotta nell'archivio / INDILAZIONABILE
- Integrazione della segnaletica di sicurezza con elementi a parete ed a bandiera / INDILAZIONABILE
- Controllo e manutenzione delle porte REI e dei maniglioni antipánico / INDILAZIONABILE
- Sostituzione dei dispositivi di apertura delle porte installate lungo le vie di esodo laddove privi di marcatura CE / INDILAZIONABILE
- Sostituzione/riparazione della porta di emergenza della palestra grande instabile e non fruibile / INDILAZIONABILE
- Sostituzione del dispositivo di apertura danneggiato per una porta nel locale WC allieve al primo piano antistante l'aula percussioni e per la porta dell'aula occupata dalla classe III C al primo piano / INDILAZIONABILE
- Montaggio del dispositivo di apertura su entrambi i lati della porta di accesso al laboratorio di Matematica al secondo piano / INDILAZIONABILE

- Verifica periodica della stabilità degli infissi esterni (con relativi sistemi di oscuramento e cassonetti) e dello stato dei relativi ancoraggi, con relativa realizzazione di tali ancoraggi ove mancanti o insufficienti / INDILAZIONABILE
- Sostituzione degli infissi metallici ossidati ed a vetro singolo nei vani scala, negli uffici, nelle aule occupate dalle classi I F e III F al primo piano, nei laboratori, nell'aula percussioni, in sala docenti, nei corridoi, nel locale da destinare ad aula di sostegno e nei locali WC e protezione dei parapetti delle finestre in quanto di altezza inferiore ai 100 cm prescritti dalla vigente normativa (pericolo di caduta dall'alto) / INDILAZIONABILE
- Applicazione di pellicole di sicurezza antisfondamento per gli elementi sopraporta (in vetro a singolo strato) degli uffici al piano rialzato, per il vetro della porta di accesso ai locali WC allievi ed ai locali WC allieve al piano rialzato, per i vetri delle porte di accesso ai locali WC allievi, allieve e docenti al primo e secondo piano, per i vetri delle porte e degli elementi sopraporta negli spazi comuni ad ogni piano, per i vetri delle porte di accesso/uscita delle palestre inclusi quelli delle porte sulle uscite di emergenza / INDILAZIONABILE
- Sostituzione del vetro rotto dell'infisso esterno nel vano scala (pianerottolo di riposo tra piano rialzato e primo piano) e di due vetri rotti per altrettante finestre nel corridoio al primo piano / INDILAZIONABILE
- Sostituzione del vetro rotto per una delle porte di emergenza della palestra grande / INDILAZIONABILE
- Innalzamento della ringhiera delle scale interne all'altezza minima di 100 cm o maggiore se prevista dal vigente Regolamento Edilizio (pericolo di caduta dall'alto) / INDILAZIONABILE
- Bocciardatura o applicazione di strisce antiscivolo sui gradini esterni ed interni (strato antiscivolo usurato e assente a tratti) / INDILAZIONABILE
- Copertura del foro al suolo nel cortile, a lato dell'idrante n. 15 / INDILAZIONABILE
- Riparazione dei gradini di accesso dalla strada al cortile in quanto rotti e rifacimento del piano di calpestio scivoloso al termine di tali gradini / INDILAZIONABILE
- Riparazione dei gradini esterni di accesso agli uffici di segreteria in quanto rotti a tratti / INDILAZIONABILE
- Riparazione del gradino rotto tra la Scuola e la scala che conduce al cortile / INDILAZIONABILE
- Sostituzione della porta (danneggiata e non chiudibile in sicurezza) della centralina ENEL all'imbocco dello scivolo per disabili (pericolo di elettrocuzione) / INDILAZIONABILE
- Sostituzione delle grate metalliche instabili per la recinzione di separazione tra la Scuola "Monterisi" e la Scuola "Don Milani" / INDILAZIONABILE

- Ripristino dei setti murari danneggiati che delimitano l'accesso veicolare dalla strada / INDILAZIONABILE
- Riparazione dei marciapiedi danneggiati nel cortile / INDILAZIONABILE
- Fornitura e montaggio di protezioni antitrauma sugli spigoli della zoccolatura lungo la facciata principale e sugli spigoli murari nelle aree esterne / INDILAZIONABILE
- Fornitura e montaggio di protezioni antitrauma sugli spigoli nei vani scala, nelle palestre, nei locali utilizzati per attività didattiche e ricreative e negli spazi comuni interni / INDILAZIONABILE
- Riparazione dell'impianto di illuminazione a servizio del cortile (si ravvisa il mancato funzionamento di molti corpi illuminanti) / INDILAZIONABILE
- Verifica della stabilità dei soffitti e della tenuta degli intonaci in ogni locale, con relativi interventi (dipendenti dall'esito della predetta verifica) al fine di contrastare il pericolo di caduta di materiale dall'alto / INDILAZIONABILE
- Risanamento delle pareti umide e ripristino del soffitto spicconato nei locali WC allievi e WC allieve al piano rialzato (lato laboratorio di ceramica) / INDILAZIONABILE
- Ristrutturazione dei locali WC a servizio della Scuola. E' compresa la sostituzione delle porte con elementi apribili verso l'esterno, sollevati dal pavimento e muniti di chiusura dall'interno, tale però che si possano aprire dall'esterno in caso di emergenza / INDILAZIONABILE
- Risoluzione del problema delle infiltrazioni di acque al pavimento del locale WC allieve al piano rialzato / INDILAZIONABILE
- Ristrutturazione degli spogliatoi e dei locali WC a servizio delle palestre / INDILAZIONABILE
- Spicconatura e ripristino del soffitto ammalorato nei locali WC allievi ed allieve al piano rialzato e del soffitto ammalorato in parte del locale WC al secondo piano, antistante il laboratorio di Scienze / INDILAZIONABILE
- **Spicconatura e ripristino dell'aggetto perimetrale ammalorato all'angolo tra via Belisario Corenzio e via Loria (pericolo di caduta di materiale dall'alto per gli utenti della Scuola e per la pubblica incolumità) / INDILAZIONABILE**
- **Spicconatura e ripristino dell'aggetto ammalorato in corrispondenza dell'ingresso da via Loria ed in corrispondenza dello scivolo per diversamente abili su via Belisario Corenzio / INDILAZIONABILE**
- **Spicconatura e ripristino dell'aggetto ammalorato in cortile - lato Istituto "Santa Caterina" / INDILAZIONABILE**

- **Spicconatura e ripristino dell'oggetto ammalorato in cortile, lungo l'intero lato della centrale termica / INDILAZIONABILE**
- **Spicconatura e ripristino dell'oggetto ammalorato in cortile, lungo l'intero lato su cui è posizionato l'idrante n. 13 / INDILAZIONABILE**
- **Spicconatura e ripristino dell'oggetto ammalorato in cortile, lungo l'intero lato su cui è posizionato l'idrante n.14 / INDILAZIONABILE**
- **Spicconatura e ripristino dell'oggetto ammalorato in cortile, lungo l'intero lato della scala che collega la Scuola al cortile interno / INDILAZIONABILE**
- **Spicconatura e ripristino dell'oggetto ammalorato che funge da copertura per l'ingresso/uscita sul terrazzo al secondo piano per ognuno dei due lati presenti, con pericolo altresì di caduta di materiale dall'alto nell'area di cortile sottostante / INDILAZIONABILE**
- Copertura di una scatola di derivazione a parete (pericolo di elettrocuzione) nell'aula pianoforte al primo piano / INDILAZIONABILE
- Pulizia dell'oggetto esterno antistante l'atrio al primo piano – lato Presidenza (presenza di guano) / INDILAZIONABILE
- Sostituzione della pavimentazione sconnessa a tratti nelle aule n. 7, 8 e 9 al piano rialzato, nell'area tra l'ufficio Personale e l'ufficio adiacente (antistante il relativo locale WC) al piano rialzato e nell'aula 21 al primo piano / INDILAZIONABILE
- Fissaggio del corpo illuminante precario nel locale WC allievi al secondo piano (lato laboratori di Scienze e di Matematica), del corpo illuminante precario negli spogliatoi della palestra piccola e di quello all'ingresso della palestra piccola / INDILAZIONABILE
- Fornitura e montaggio della serratura e del vetro per il quadro elettrico nel laboratorio di informatica CTP al piano rialzato, con rinforzo del fissaggio a parete / INDILAZIONABILE
- Sostituzione degli infissi a vasistas delle palestre in quanto vetusti, ossidati e con alcuni vetri rotti (pericolo di caduta di materiale dall'alto) o comunque a singolo strato (retinato) laddove integri / INDILAZIONABILE
- Fissaggio a parete o a pavimento degli attrezzi ginnici delle palestre e degli angoli delle spalliere / INDILAZIONABILE
- Copertura delle scatole di derivazione a parete (pericolo di elettrocuzione) nella palestra grande e di quelle nella palestra piccola / INDILAZIONABILE
- Rimozione dei ganci, dei chiodi e delle viti sulle pareti delle palestre e messa in sicurezza dei cavi del sistema di apertura e chiusura degli infissi / INDILAZIONABILE

- Spostamento della lampada dal soffitto alla parete della centrale termica /
INDILAZIONABILE
- Risanamento del soffitto ammalorato nel corridoio al secondo piano / URGENZA
- Fornitura e montaggio di ganci di trattenuta degli infissi / URGENZA
- Installazione del pulsante di chiamata nel locale WC per disabili al piano rialzato / URGENZA
- Tinteggiatura dei termosifoni in quanto ossidati e fornitura ed applicazione di manopole, in gran parte non presenti / URGENZA
- Risanamento e tinteggiatura della porta di accesso al laboratorio di ceramica al piano rialzato in quanto ossidata / URGENZA
- Incremento del numero e razionalizzazione della posizione delle prese di corrente negli uffici di Segreteria / URGENZA
- Revisione del quadro elettrico della palestra grande e sostituzione del relativo sportello / URGENZA
- Applicazione di dispositivi di protezione degli infissi superiori delle palestre (pericolo di caduta per usura e/o urti) / URGENZA
- Fornitura e montaggio di elementi coprimuro per gli spigoli sottostanti la recinzione esterna / URGENZA
- Risanamento delle pareti ammalorate della centrale termica / URGENZA
- Risanamento delle pareti ammalorate delle palestre e spicconatura e ripristino della parete (lato interno) all'ingresso della palestra piccola / URGENZA
- Spicconatura e ripristino dello spigolo murario ammalorato tra l'edificio scolastico e la scala di collegamento con il cortile / URGENZA
- Verifica della stabilità del rivestimento esterno della palestra grande, con relativi interventi di messa in sicurezza e sostituzione laddove necessari in seguito alla predetta verifica / URGENZA
- Fornitura e montaggio di protezioni antitrauma sui dispositivi di ancoraggio delle reti delle palestre / URGENZA
- Sostituzione dei generatori pensili di aria calda nelle palestre in quanto vetusti e con componenti usurati / URGENZA
- Sostituzione del pavimento in gomma della palestra piccola in quanto usurato / URGENZA
- Ripristino dell'intradosso del soffitto spicconato nella palestra grande / URGENZA
- Sostituzione dell'interruttore a parete danneggiato nella palestra piccola / URGENZA
- Montaggio di una pensilina di copertura e di due corrimano laterali per la scala esterna che collega la Scuola al cortile di accesso alle palestre / URGENZA

- Fornitura ed applicazione di protezioni antitrauma sui pozzetti emergenti dalla pavimentazione del cortile, situati nell'area a lato della scala che collega il piano rialzato della Scuola al cortile antistante le palestre / URGENZA
- Tinteggiatura della recinzione esterna e del corrimano della rampa per i disabili in quanto ossidati / URGENZA
- Spicconatura e ripristino dell'intonaco della scala esterna che collega la Scuola al cortile di accesso alle palestre / BREVE - MEDIO TERMINE
- Risanamento del soffitto dell'aula percussioni al primo piano (presenza di umidità al lato sinistro) / BREVE – MEDIO TERMINE
- Montaggio di schermi anticaduta non presenti per i corpi illuminanti nei locali WC al secondo piano / BREVE - MEDIO TERMINE
- Montaggio di schermi anticaduta non presenti per i corpi nella palestra piccola / BREVE - MEDIO TERMINE
- Rimozione delle prese derivanti dai corpi illuminanti in alcune aule / BREVE - MEDIO TERMINE
- Fornitura di sistemi di oscuramento ignifughi per le aule didattiche, i laboratori, la sala docenti e gli uffici / BREVE - MEDIO TERMINE
- Rimozione delle piastrelle di rivestimento sulle pareti dell'ufficio Personale con intonacatura e tinteggiatura / BREVE - MEDIO TERMINE
- Sostituzione della porta tra l'ufficio Personale e l'ufficio adiacente in quanto inidonea / BREVE - MEDIO TERMINE
- Fornitura di arredi per uffici ergonomici e privi di spigoli, rispondenti altresì al T. U. sulla privacy 196/2003 / BREVE - MEDIO TERMINE
- Fornitura di arredi per aule ergonomici e privi di spigoli / BREVE - MEDIO TERMINE
- Segnalazione (a pavimento) del verso di apertura delle porte di tutti i locali / BREVE - MEDIO TERMINE
- Verifica periodica della stabilità degli infissi interni e dello stato degli ancoraggi delle apparecchiature impiantistiche e tecnologiche, delle plafoniere e dei corpi illuminanti, dei termosifoni, delle attrezzature (anche ginniche) e degli arredi (appendiabiti, lavagne, armadietti, librerie e similari) a pareti, soffitto e pavimento per ingresso, corridoi, spazi comuni, aule, aule pianoforte, aula percussioni, locale da destinare ad aula di sostegno, laboratori, uffici, sala docenti, depositi, archivio, bagni, palestre, vani scala, centrale termica ed aree esterne di pertinenza, con relativa realizzazione degli ancoraggi ove mancanti o insufficienti / BREVE - MEDIO TERMINE

- Rifacimento dell'asfalto nel cortile in quanto usurato / BREVE - MEDIO TERMINE
- Rimozione periodica della vegetazione spontanea nell'area di cortile / BREVE - MEDIO TERMINE
- Montaggio di corrimano laterali e corrimano centrale per la scala esterna antistante l'area uffici / BREVE - MEDIO TERMINE
- Verifica periodica dell'integrità dei canali di gronda e delle pluviali e relativa pulizia e manutenzione / BREVE - MEDIO TERMINE

Nel dettaglio i luoghi di lavoro censiti presentano le caratteristiche di cui alle checklist allegate.

Verifica del rispetto della legge quadro sui campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici 36/2001 e dell'attuale normativa in materia di elettrosmog.

Ai fini della valutazione del rischio da esposizione ai campi elettromagnetici relativa al personale, agli allievi e ad altri eventuali fruitori della Scuola, è necessario richiedere al Comune di Salerno di verificare, in relazione alle sorgenti esterne all'Istituto scolastico, il rispetto della legge quadro sui campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici 36/2001, del d. lgs. 81/2008 e della attuale normativa vigente in materia di elettrosmog (con riferimento anche alla Circolare 03.08.1999 del Ministero dell'Ambiente), oltre che il non superamento dei valori di attenzione ed il raggiungimento degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione, dei lavoratori e degli allievi da campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici.

Si ritiene inoltre imprescindibile l'osservanza della Circolare 03.08.1999 del Ministero dell'Ambiente, nella quale sulla base di un'ordinanza del Tribunale Amministrativo della Regione Veneto del 29.07.1999 relativa ad una scuola nel Comune di Mirano (confermata dalla sentenza della Corte Costituzionale 382 del 1999 ed estesa a livello nazionale), si fissa in 0,2 microtesla (misura dell'induzione dei campi elettromagnetici) il valore delle onde elettromagnetiche a bassa frequenza (alta tensione elettrica) da raggiungere con la massima urgenza in tali ambienti, attraverso adeguate opere di risanamento.

1.9 LUOGHI DI LAVORO E ALUNNI E LAVORATORI PORTATORI DI HANDICAP

Ai lavoratori ed agli allievi portatori di handicap devono essere assegnate aule e postazioni di lavoro il più possibile accessibili e vicini alle uscite di emergenza, e comunque deve essere garantita l'assistenza da parte degli addetti in caso di emergenza.

1.10 REQUISITI DI SICUREZZA DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO

Gli adeguamenti della struttura e degli impianti della Scuola devono essere richiesti all'Ente locale (Comune di Salerno) che per effetto di norme o convenzioni, è tenuto alla fornitura e alla manutenzione dell'immobile. In questi casi gli obblighi previsti dal D.Lgs. 81/2008 si intendono assolti dal Datore di Lavoro con la richiesta del loro adempimento all'amministrazione competente. In particolare, deve essere richiesta la documentazione mancante di cui al paragrafo 1.3 e la realizzazione degli interventi di cui al paragrafo 1.8

1.11 PROCEDURA DI SICUREZZA PER LE ATTIVITA' DIDATTICHE E DI APPRENDIMENTO SVOLTE IN AULA

Gli studenti devono necessariamente operare in collaborazione e sotto la sorveglianza di almeno un docente o un collaboratore scolastico. E' possibile considerare le fasi di seguito indicate, strettamente correlate allo svolgimento delle attività didattiche o di apprendimento svolte in aula.

Ingresso nell'Istituto e/o inizio dell'attività didattica / di apprendimento:

- L'ingresso degli allievi a Scuola ed in aula deve avvenire sotto la sorveglianza di almeno un docente o un collaboratore scolastico, che ne devono curare l'accoglienza;

Sostituzione di un docente durante il cambio di ora:

- La sostituzione deve avvenire in modo molto rapido;
- Nei corridoi e negli spazi antistanti le aule deve essere comunque garantita la presenza di un collaboratore scolastico, al fine di esercitare una ulteriore attività di controllo;

Ricreazione:

- L'intervallo deve avvenire sotto la sorveglianza di almeno un docente o un collaboratore scolastico, per evitare l'accesso degli allievi ad eventuali aree a rischio o comunque danni a persone o cose;

Uscita degli allievi dalle classi:

- L'uscita e gli spostamenti all'interno dell'edificio ed in cortile, compreso l'uso dei servizi igienici, devono svolgersi in maniera ordinata e sotto il vigilante controllo degli insegnanti e dei collaboratori scolastici;
- E' opportuno, nel rispetto dei bisogni individuali, far uscire gli alunni dall'aula per l'utilizzo dei servizi igienici in maniera individuale, possibilmente all'inizio della lezione o all'approssimarsi della fine.

Uscita dall'Istituto:

- L'uscita degli allievi deve avvenire sotto la sorveglianza di almeno un docente o un collaboratore scolastico, al fine di garantire l'esodo ordinato degli stessi.

1.12 PROCEDURA DI SICUREZZA PER LE ATTIVITA' SVOLTE IN AULA PIANOFORTE O IN AULA PERCUSSIONI

Questo documento, opportunamente stralciato, deve essere letto all'inizio dell'anno scolastico dai rispettivi insegnanti a tutte le classi che utilizzano l'aula pianoforte e/o l'aula percussioni, con ulteriori momenti formativi ed informativi da prevedere con frequenza periodica. Il documento deve essere comunque affisso in un posto ben visibile all'interno di tali aule. L'accesso a tali locali è vietato al personale non addetto e agli allievi non accompagnati dal personale. Al fine di ridurre sensibilmente il rischio di incidenti durante le attività svolte, gli insegnanti sono chiamati ad osservare e far rispettare agli allievi le norme sotto riportate.

I docenti che utilizzano l'aula pianoforte e/o l'aula percussioni DEVONO:

- Riportare su apposito registro delle presenze il loro nominativo, la data e l'ora, la classe ed eventuali segnalazioni in merito allo stato dell'aula e delle apparecchiature;
- Evitare di sistemare sgabelli, sedie o oggetti vari lungo le vie di fuga per non costituire intralcio ed ostacolo per l'eventuale esodo in caso di emergenza;
- Adottare le opportune norme di sicurezza nell'uso degli strumenti musicali e delle attrezzature presenti;
- Osservare le norme di legge e le misure predisposte ai fini della sicurezza individuale e collettiva;
- Vigilare affinché non vengano danneggiati la strumentazione e le attrezzature presenti;
- Adoperarsi affinché le classi non siano lasciate senza sorveglianza.

Gli studenti che accedono all'aula pianoforte e/o all'aula percussioni DEVONO:

- Evitare di provocare intralcio o confusione agli altri studenti in corridoio, nell'attesa di entrare in aula;
- Evitare di portare con sé gli zaini e i cappotti;
- Adottare un comportamento che sia corretto e rispettoso delle persone, della strumentazione e delle apparecchiature presenti e che garantisca l'igiene dei locali;
- Comunicare tempestivamente all'inizio della lezione (all'insegnante o all'eventuale personale tecnico) eventuali manomissioni, danni o irregolarità riscontrati nell'aula o nelle attrezzature;
- Avere cura di tutto il materiale che è loro consegnato e restituirlo all'insegnante al termine della lezione;
- Astenersi dall'utilizzo di qualsiasi apparecchiatura, macchina, dispositivo o attrezzatura senza l'autorizzazione esplicita dell'insegnante;
- Evitare il consumo di pasti durante la permanenza in aula pianoforte e/o aula percussioni.

1.13 PROCEDURA DI SICUREZZA PER LE ATTIVITA' SVOLTE NEL LABORATORIO DI INFORMATICA O NELL' AULA MULTIMEDIALE

Questo documento, opportunamente stralciato, deve essere letto all'inizio dell'anno scolastico dai rispettivi insegnanti a tutte le classi che utilizzano il laboratorio di informatica e/o l'aula multimediale, con ulteriori momenti formativi ed informativi da prevedere con frequenza periodica.

Il documento deve essere comunque affisso in un posto ben visibile all'interno di tali locali.

L'accesso è vietato al personale non addetto e agli allievi non accompagnati dal personale.

Al fine di ridurre sensibilmente il rischio di incidenti durante le attività svolte, gli insegnanti sono chiamati ad osservare e far rispettare agli allievi le norme sotto riportate.

I docenti che utilizzano il laboratorio di informatica e/o l'aula multimediale DEVONO:

- Riportare su apposito registro delle presenze il loro nominativo, la data e l'ora, la classe ed eventuali segnalazioni in merito allo stato dell'aula e delle apparecchiature;
- Evitare di sistemare sgabelli, sedie o oggetti vari lungo le vie di fuga per non costituire intralcio ed ostacolo per l'eventuale esodo in caso di emergenza;
- Adottare le opportune norme di sicurezza nell'uso delle macchine elettriche presenti in laboratorio;
- Osservare le norme di legge e le misure predisposte ai fini della sicurezza individuale e collettiva;
- Vigilare affinché non venga modificata in alcun modo la configurazione sia dei computer sia degli applicativi in essi installati;

- Controllare che non venga installato software senza autorizzazione;
- Sorvegliare scrupolosamente affinché non vengano utilizzate unità di memoria non testate contro i virus;
- Vigilare affinché non vengano danneggiati i mouse, le tastiere, le stampanti e ogni dispositivo;
- Assegnare ad ogni alunno o gruppo di alunni lo stesso computer per tutto l'anno scolastico, del quale rispondono durante le ore di presenza in laboratorio;
- Adoperarsi affinché le classi non siano lasciate senza sorveglianza.

Gli **studenti** che accedono al laboratorio di informatica e/o all' aula multimediale DEVONO:

- Evitare di provocare intralcio o confusione agli altri studenti in corridoio, nell'attesa di entrare in laboratorio;
- Evitare di portare con sé gli zaini e i cappotti;
- Adottare un comportamento che sia corretto e rispettoso delle persone e delle apparecchiature presenti e che garantisca l'igiene dei locali;
- Comunicare tempestivamente all'inizio della lezione (all'insegnante o all'eventuale personale tecnico) eventuali manomissioni, danni o irregolarità riscontrati nell'aula o nelle attrezzature;
- Avere cura di tutto il materiale che è loro consegnato e restituirlo all'insegnante al termine della lezione;
- Astenersi dall'utilizzo di qualsiasi apparecchiatura, macchina, dispositivo o attrezzatura senza l'autorizzazione esplicita dell'insegnante;
- Astenersi dall'apportare modifiche alla configurazione dei computer ed ai pacchetti di software installati;
- Evitare l'utilizzo dei servizi Internet senza il permesso esplicito dell'insegnante;
- Astenersi dall'utilizzare i computer per giochi elettronici;
- Evitare il consumo di pasti durante la permanenza in laboratorio.

1.14 PROCEDURA DI SICUREZZA PER LE ATTIVITA' SVOLTE NEL LABORATORIO DI CERAMICA

Questo documento, opportunamente stralciato, deve essere letto all'inizio dell'anno scolastico dai rispettivi insegnanti a tutte le classi che utilizzano il laboratorio di ceramica, con ulteriori momenti formativi ed informativi da prevedere con frequenza periodica.

Il documento deve essere comunque affisso in un posto ben visibile all'interno di tale locale.

L'accesso è vietato al personale non addetto e agli allievi non accompagnati dal personale.

Al fine di ridurre sensibilmente il rischio di incidenti durante le attività svolte, gli insegnanti sono chiamati ad osservare e far rispettare agli allievi le norme sotto riportate.

I **docenti** che utilizzano il laboratorio DEVONO:

- Riportare su apposito registro delle presenze il loro nominativo, la data e l'ora, la classe ed eventuali segnalazioni in merito allo stato dell'aula e delle apparecchiature;
- Evitare di sistemare sgabelli, sedie o oggetti vari lungo le vie di fuga per non costituire intralcio ed ostacolo per l'eventuale esodo in caso di emergenza;
- Adottare le opportune norme di sicurezza nell'uso delle macchine elettriche, delle attrezzature e degli utensili presenti in laboratorio;
- Osservare le norme di sicurezza e di evacuazione predisposte ai fini della sicurezza individuale e collettiva;
- Redigere un elenco di tutte le sostanze utilizzate all'interno del laboratorio;
- Avere la disponibilità immediata delle schede di sicurezza relative alle sostanze utilizzate;
- Stoccare separatamente le sostanze incompatibili, il cui reciproco contatto potrebbe generare corrosioni, sviluppo di calore o fiamme di sostanze tossiche;
- Smaltire le sostanze tossiche secondo quanto previsto dalla legislazione vigente;
- Utilizzare sempre appositi dispositivi di sicurezza (guanti, occhiali, etc.) durante le operazioni a rischio;
- Utilizzare le attrezzature secondo quanto descritto nel relativo manuale di istruzioni;
- Vigilare affinché le attrezzature pericolose non vengano utilizzate direttamente dagli alunni;
- Rispettare il divieto di fumare;
- Adoperarsi affinché le classi non siano lasciate senza sorveglianza;

Gli **studenti** che accedono al laboratorio **devono**:

- Evitare di creare intralcio o confusione agli altri studenti in corridoio, nell'attesa di entrare nel laboratorio;
- Non portare con sé zaini e cappotti;
- Adottare un comportamento che sia corretto e rispettoso delle persone, della strumentazione e delle apparecchiature presenti e che garantisca l'igiene del locale;
- Comunicare tempestivamente all'insegnante eventuali manomissioni, danni o irregolarità riscontrati nell'aula o nelle attrezzature;
- Avere cura di tutto il materiale che è loro consegnato e restituirlo all'insegnante al termine della lezione;

- Non utilizzare alcuna apparecchiatura, macchina, dispositivo o attrezzatura senza l'autorizzazione esplicita dell'insegnante;
- Evitare il consumo di pasti durante la permanenza in laboratorio.

1.15 PROCEDURA DI SICUREZZA PER LE ATTIVITA' SVOLTE IN PALESTRA

Questo documento, opportunamente stralciato, deve essere letto dai rispettivi insegnanti di educazione motoria a tutte le classi all'inizio dell'anno scolastico.

Il documento deve essere comunque affisso in un posto ben visibile all'interno della palestra.

Al fine di ridurre sensibilmente il rischio di incidenti durante le attività motorie svolte in palestra, gli insegnanti sono chiamati ad osservare e far rispettare agli allievi i seguenti punti:

- Durante l'attività deve essere garantita la presenza di un responsabile dell'andamento tecnico-disciplinare, in assenza del quale è vietato entrare in palestra;
- E' obbligatorio l'utilizzo delle scarpe da ginnastica;
- E' obbligatorio indossare abbigliamento idoneo al tipo di attività e adatto alla temperatura esistente all'interno della palestra;
- Vigè il divieto di fumare, anche nei locali di servizio;
- E' vietato indossare orologi, catenine, braccialetti o comunque oggetti che possono procurare ferite;
- E' necessario riporre tutti gli oggetti personali di valore (portafoglio, cellulare, catenine etc.) in una zona indicata dall'insegnante e non lasciarli incustoditi nello spogliatoio;
- Dopo essere entrati in palestra, è obbligatorio richiudere la porta per evitare dispersioni di calore e l'accesso negli spogliatoi a persone estranee;
- Prima di iniziare qualsiasi attività fisica è bene riscaldare la struttura muscolare ed articolare, soprattutto della regione corporea più interessata;
- Vigè il divieto di lanciare attrezzi metallici o pesanti;
- Vigè il divieto di arrampicarsi a sostegni, tralicci o a qualsiasi appendice od attrezzatura (canestri, pertiche, parallele etc.);
- Non è consentito utilizzare attrezzi (palloni, manubri, bilancieri etc.) senza l'autorizzazione dell'insegnante;
- E' vietato l'uso del compressore o della pompa per gonfiare i palloni senza la presenza dell'insegnante;

- Non è consentito l'utilizzo delle attrezzature in modo improprio (per es. calciare i palloni che non siano destinati al calcio);
- Al termine dell'utilizzo, è necessario riporre l'attrezzatura negli appositi armadi, gabbie, o spazi idonei;
- E' necessario evitare corse od azioni troppo veloci che possano compromettere la sicurezza degli allievi;
- E' necessario rispettare in ogni caso le regole di gioco senza commettere falli o comunque azioni che possano arrecare lesioni ai compagni, mantenendo un comportamento corretto e leale;
- Al termine dell'anno scolastico dovrà essere controllato il materiale utilizzato al fine di segnalare eventuali manomissioni o danni da usura.

1.16 PROCEDURA DI SICUREZZA PER I VIAGGI DI ISTRUZIONE E LE VISITE GUIDATE

In base alla recente sentenza della Corte di Cassazione n. 1769 del 08.02.2012, la Scuola deve valutare, in sede di organizzazione del viaggio e successivamente sul posto, l'assenza di rischi o di pericoli per gli studenti nelle strutture ricettive e nei mezzi di trasporto prescelti.

L'iscrizione dello studente e l'ammissione ad una gita scolastica determinano l'instaurazione di un vincolo negoziale, dal quale sorge a carico dell'Istituto l'obbligazione di vigilare sulla sicurezza e l'incolumità dell'allievo nel tempo in cui questi fruisce della prestazione scolastica in tutte le sue espressioni.

All'allievo compete pertanto la dimostrazione di aver subito un evento lesivo durante l'attività scolastica. Al contempo incombe sull'Istituto la relativa prova liberatoria, consistente nella riconducibilità dell'evento lesivo ad una sequenza causale non evitabile e comunque imprevedibile.

Pertanto l'Istituzione Scolastica deve valutare preliminarmente l'assenza di rischi evidenti nell'espletamento del viaggio o della visita, connessi altresì al trasporto ed al pernottamento.

Tale valutazione deve essere effettuata sia al momento della scelta in sede di organizzazione del viaggio (in tal caso anche solo sulla base della documentazione disponibile), sia al momento della concreta fruizione (ossia all'esito di una valutazione delle condizioni sul posto).

Si ritiene necessario inoltre garantire la presenza di un accompagnatore ogni dieci allievi, oltre che un docente di sostegno per ciascun alunno diversamente abile. Il numero di accompagnatori non può in nessun caso essere inferiore a due.

Misure di prevenzione durante il trasporto in pullman (nel caso di utilizzo di altro mezzo è necessario integrare le misure di seguito indicate)

Gli accompagnatori devono:

- Accertarsi circa la presenza degli allievi, svolgendo altresì attività di sorveglianza e controllo;
- Fornire la targa del pullman a tutti gli studenti;
- Informare in itinere il Dirigente Scolastico circa lo svolgimento del viaggio;
- Attuare le misure di prevenzione individuate in fase di valutazione dei rischi;

Gli allievi devono:

- Stare seduti al proprio posto durante il viaggio, salvo eventuali comunicazioni urgenti ai docenti accompagnatori;
- Evitare di sporgersi dai finestrini;
- Non parlare al conducente;
- Evitare urla e schiamazzi;
- Evitare in ogni caso l'accensione di fuochi;
- Evitare il consumo di bevande fredde e limitare l'assunzione di bevande e pasti in genere;
- Osservare integralmente e celermente le indicazioni impartite dai docenti accompagnatori, in merito altresì alle misure di prevenzione individuate durante la fase della valutazione dei rischi;

Misure di prevenzione nei luoghi oggetto di visita

I docenti accompagnatori devono:

- Accertarsi circa la presenza degli allievi, svolgendo altresì attività di sorveglianza e controllo;
- Attuare le misure di prevenzione individuate in fase di valutazione dei rischi;
- Attivare tutte le procedure a salvaguardia degli allievi in caso di emergenza. Ripristinate le condizioni di sicurezza, è necessario informare il dirigente scolastico in merito all'evento occorso ed alle misure intraprese;

Gli allievi devono:

- Rimanere sempre nel gruppo di appartenenza, evitando di allontanarsi senza il permesso del docente accompagnatore;

- Procedere ordinatamente, osservando le disposizioni interne al luogo di visita senza arrecare danni a persone o cose;
- Seguire i percorsi indicati ed osservare la segnaletica di sicurezza;
- Rivolgersi ai vigili urbani, agenti di polizia, carabinieri in caso di smarrimento;
- Osservare integralmente e celermente le indicazioni impartite dai docenti accompagnatori, in merito altresì alle misure di prevenzione individuate durante la fase della valutazione dei rischi;

Misure di protezione durante il trasporto in pullman (nel caso di utilizzo di altro mezzo è necessario integrare le misure di seguito indicate)

I docenti accompagnatori devono:

- Accertarsi circa la presenza degli allievi, svolgendo altresì attività di sorveglianza e controllo;
- Indossare capi di abbigliamento comodi;
- Calzare scarpe antiscivolo;
- Attuare le misure di protezione individuate in fase di valutazione dei rischi;

Gli allievi devono:

- Indossare capi di abbigliamento comodi;
- Calzare scarpe antiscivolo;
- Osservare integralmente e celermente le indicazioni impartite dai docenti accompagnatori, in merito altresì alle misure di protezione individuate durante la fase della valutazione dei rischi ;

Misure di protezione nei luoghi oggetto di visita

I docenti accompagnatori devono:

- Accertarsi circa la presenza degli allievi, svolgendo altresì attività di sorveglianza e controllo
- Indossare capi di abbigliamento comodi;
- Calzare scarpe antiscivolo;
- Portare con sé un impermeabile tascabile;
- Attuare le misure di protezione individuate in fase di valutazione dei rischi;

Gli allievi devono:

- Indossare capi di abbigliamento comodi;
- Calzare scarpe antiscivolo;
- Portare con sé un impermeabile tascabile;
- Camminare sui marciapiedi accostandosi al lato più distante dal traffico;
- Avvisare prontamente i docenti accompagnatori in caso di molestie da parte di sconosciuti;
- Osservare integralmente e celermente le indicazioni impartite dai docenti accompagnatori, in merito altresì alle misure di protezione individuate durante la fase della valutazione dei rischi ;

Misure da adottare in caso di emergenza

I docenti accompagnatori devono:

- Accertarsi circa la presenza degli allievi, svolgendo altresì attività di sorveglianza e controllo;
- Essere in grado di prestare i primi soccorsi in caso di malore, incidente o infortunio (accompagnatori formati in materia di Primo Soccorso);
- Conoscere le modalità di utilizzo degli estintori (accompagnatori formati in materia di Antincendio e Gestione delle Emergenze);
- Conoscere l'ubicazione delle uscite di emergenza e dei percorsi di esodo dei luoghi oggetto di visita;
- Tranquillizzare gli allievi;
- Assicurare il soccorso immediato e la rapida ed efficace gestione dell'emergenza;
- Mantenere la calma ed applicare tutte le misure e le procedure di emergenza correlate all'evento in corso. Ripristinate le condizioni di sicurezza, è necessario informare il dirigente scolastico in merito all'evento occorso ed alle misure intraprese.

Per quanto riguarda il Primo Soccorso, è necessario che il Dirigente Scolastico fornisca agli accompagnatori apposito materiale ed istruzioni, consistenti nello specifico almeno nella dotazione di seguito indicata:

- Pacchetto di medicazione (guanti, acqua ossigenata, disinfettante, garze, cerotti, ghiaccio chimico);
- Manuale di Primo Soccorso;
- Cellulare della scuola;

- Indicazioni organizzative (da predisporre con gli accompagnatori) relative al numero di telefono per attivare i soccorsi nello Stato ospitante, istruzioni per attivare i soccorsi, avvisare i genitori, accompagnare l'infortunato. Devono inoltre essere fornite indicazioni per la tenuta di eventuali farmaci in dotazione agli allievi nel rispetto della vigente normativa.

Gli allievi devono:

- Mantenere la calma ed osservare integralmente e celermente le indicazioni impartite dai docenti accompagnatori;

1.17 PROCEDURA DI SICUREZZA PER LE ATTIVITA' SVOLTE NEGLI UFFICI DI SEGRETERIA

Come in ogni altro ambiente, anche negli uffici è possibile la presenza di fonti di rischio. I principali aspetti da considerare sono i seguenti:

- ***Ambiente di lavoro:*** disorganizzazione e disordine sono le condizioni principali di pericolo. Per favorire un esodo veloce e ordinato è indispensabile la corretta disposizione della segnaletica e della cartellonistica, garantendo inoltre l'assenza lungo le vie di circolazione di materiali di ingombro o comunque costituenti un pericolo;
- ***Componenti di arredo:*** la "personalizzazione" dell'ufficio non deve comportare modifiche tali da compromettere la sicurezza dell'ambiente di lavoro. Armadi, classificatori, schedari ed arredi in genere devono essere saldamente ancorati alle pareti e/o al soffitto e/o al pavimento;
- ***Materiale e apparecchiature da ufficio:*** la manutenzione dei macchinari deve essere affidata a tecnici esperti, in particolare quando si tratta di lavori di smontaggio, riparazione, sostituzione di pezzi o parti di macchine o impianti. Tali attività devono essere svolte in totali condizioni di sicurezza;
- ***Porte ed elementi di chiusura verticale:*** le vie di transito e di esodo devono sempre garantire una percorrenza facile e sicura. Sono in ogni caso da evitare la scarsa illuminazione, la presenza di gradini o dislivelli poco visibili o non segnalati, la presenza di arredi ed oggetti vari lungo le vie di esodo;
- ***Illuminazione:*** I luoghi di lavoro devono disporre di sufficiente luce naturale e di dispositivi che consentano un'illuminazione artificiale adeguata per salvaguardare la sicurezza, la salute ed il benessere dei lavoratori;

- **Microclima:** ottenere le condizioni di benessere ambientale è importante per tutti gli utenti dell'ufficio; tale condizione diventa indispensabile per i soggetti allergici per i quali, in effetti, sono stabiliti livelli di soglia ben più severi. Per quanto riguarda l'aerazione dei luoghi di lavoro chiusi, è necessario che i lavoratori dispongano di aria salubre in quantità sufficiente. L'aria dei locali di lavoro deve essere frequentemente rinnovata, evitando che le correnti colpiscano direttamente i lavoratori addetti a posti fissi di lavoro. La temperatura deve essere adeguata all'organismo umano;
- **Rumore:** il benessere acustico può essere garantito tramite l'adozione di opportuni accorgimenti quali, ad esempio, la compartimentazione delle fonti di rumore, l'interposizione di locali filtro tra locali rumorosi ed ambienti che necessitano di maggiore tranquillità e l'impiego di pannelli fonoassorbenti e fonoisolanti come divisori o come controsoffitti;
- **Impianto elettrico:** è assolutamente vietata qualsiasi manomissione dell'impianto elettrico e qualsiasi intervento di riparazione non autorizzato dal Dirigente Scolastico, da eseguire comunque a cura di personale esperto.

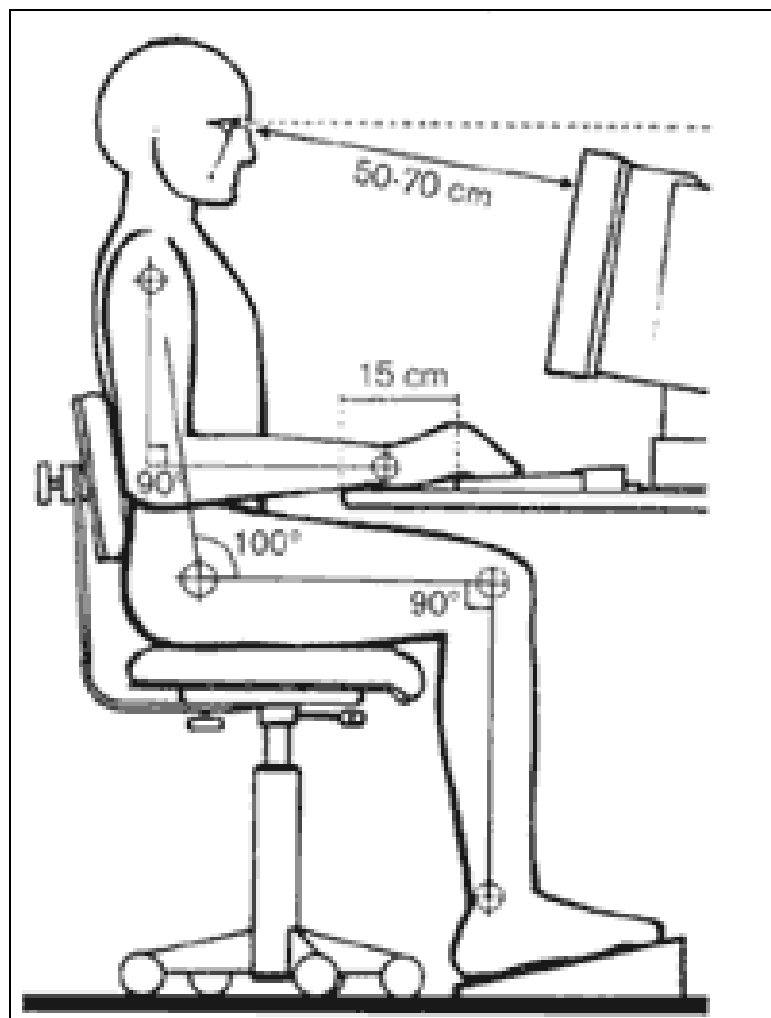
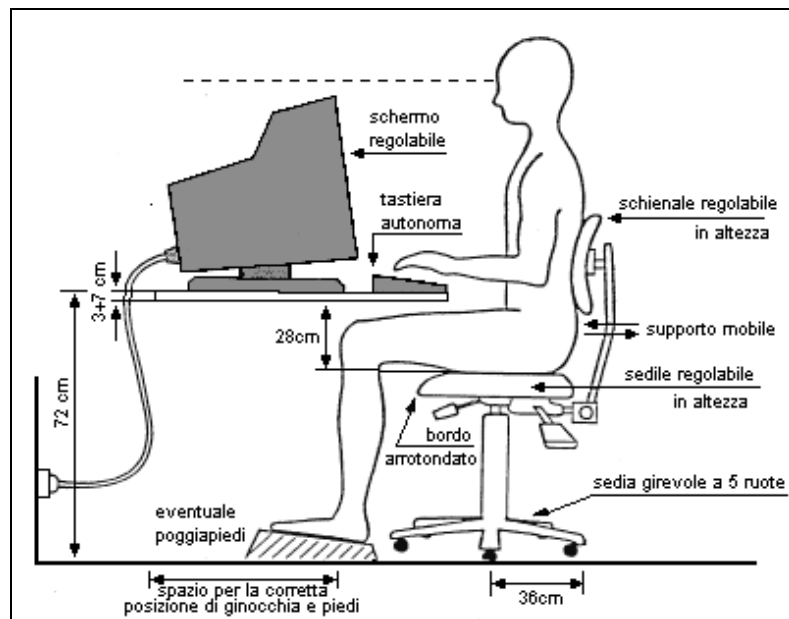
La rimozione delle spine dalle prese deve avvenire senza tirare i cavi, che potrebbero rompersi e rendere accessibili le parti in tensione. E' altresì necessario evitare di inserire più di un apparecchio elettrico in una sola presa. Allo stesso modo, non è consentito utilizzare adattatori multipli in successione, al fine di evitare che la presa si surriscaldi con pericolo di corto circuito ed incendio.

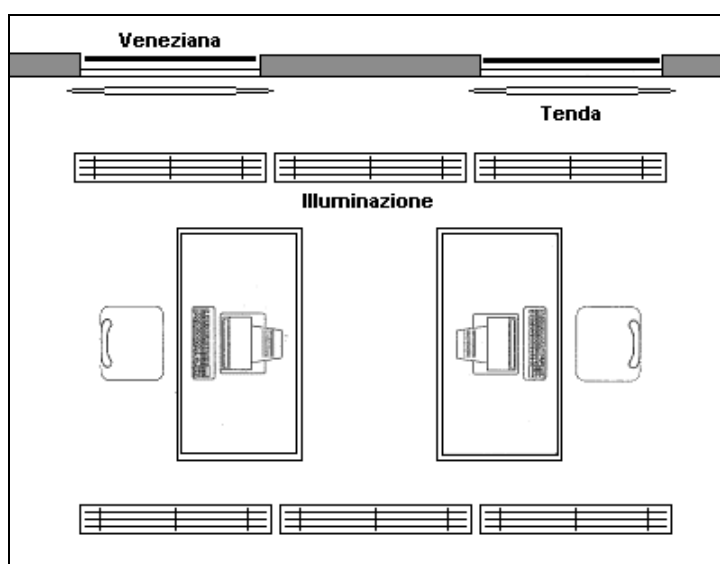
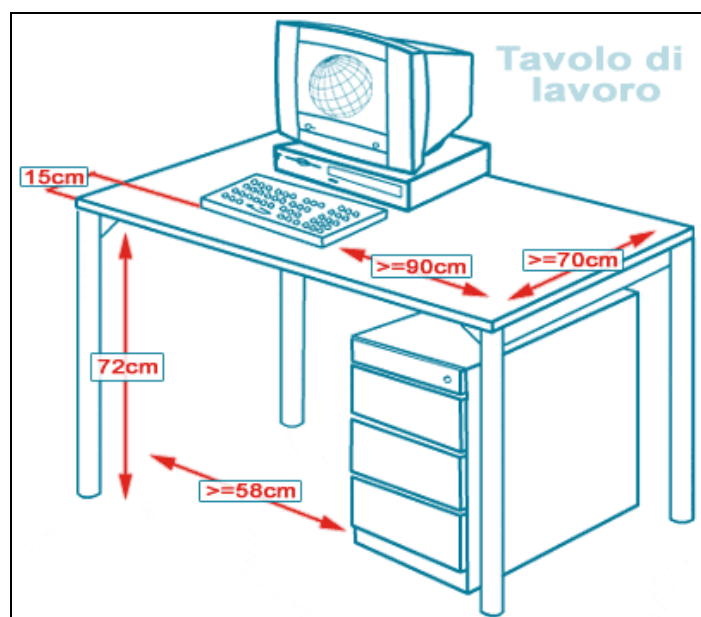
Quando una spina si rompe, occorre disporre la sostituzione con una nuova marchiata IMQ (Istituto italiano del Marchio di Qualità), senza tentarne la riparazione con nastro isolante o con adesivo.

E' importante ricordare che spine di tipo tedesco (Schuko) possono essere inserite in prese di tipo italiano solo tramite un adattatore che trasferisca il collegamento di terra effettuato mediante le lamine laterali ad uno spinotto centrale. E' assolutamente vietato l'inserimento a forza delle spine Schuko nelle prese di tipo italiano. In tal caso, infatti, verrebbe esclusa la messa a terra dal collegamento.

- **Il lavoro al videoterminale:** i disturbi derivanti dall'uso del videoterminale sono da imputare all'inadeguatezza delle attrezzature ma soprattutto a comportamenti scorretti da parte degli utenti. Con riferimento alle figure sotto riportate, è necessario il rispetto delle seguenti indicazioni:
 - Ciascun sedile deve essere regolato ad un'altezza tale da consentire di appoggiare i piedi sul pavimento ed un angolo tra le gambe ed il busto pari a circa 90°. Se il sedile o il tavolo sono troppo alti è necessario utilizzare un poggiapiedi;

- Lo schienale deve essere posizionato in modo da sostenere per intero la zona lombare;
- Lo schienale deve avere una inclinazione di circa 90° rispetto al piano del pavimento;
- E' necessario disporre la tastiera in modo da lasciare tra essa e il bordo anteriore del tavolo uno spazio sufficiente (almeno 15 cm) per appoggiare gli avambracci durante la digitazione;
- Gli oggetti e le apparecchiature principali (monitor, documenti, leggio e tastiera) devono essere posizionati di fronte all'utente ed in maniera tale da far rientrare gli stessi in un campo visivo il più ristretto possibile, così da dover compiere il minor numero possibile di spostamenti del capo durante l'esecuzione di un lavoro;
- Qualora l'area di lavoro non sia sufficientemente illuminata, è necessario integrare l'illuminazione con lampade da tavolo;
- Il monitor deve essere collocato ad una distanza di circa 50 -70 cm. dagli occhi, regolando lo stesso in modo che sia leggermente più in basso dell'altezza degli occhi;
- E' necessario regolare opportunamente la luminosità, il contrasto e la risoluzione del video, per ottenere l'ottimale distinzione dei caratteri;
- Ai sensi dell'art. 175 del d. lgs. 81/2008, *“il lavoratore ha diritto ad una interruzione della sua attività mediante pause ovvero cambiamento di attività. Le modalità di tali interruzioni sono stabilite dalla contrattazione collettiva anche aziendale. In assenza di una disposizione contrattuale riguardante l'interruzione di cui al comma 1, il lavoratore comunque ha diritto ad una pausa di quindici minuti ogni centoventi minuti di applicazione continuativa al videoterminale”*. E' opportuno inoltre che ciascun lavoratore alterni il tempo impegnato al videoterminale con periodi, anche di pochi minuti, in cui si svolgano compiti che permettano, cambiando posizione, di defatigare le braccia e la schiena e non comportino una visione ravvicinata. Nelle pause di lavoro occorre evitare di rimanere seduti impegnando la vista.
- E' indispensabile verificare che non vi siano riflessi fastidiosi sullo schermo e, in caso contrario, regolare l'orientamento del monitor rispetto alle finestre e/o alle fonti luminose artificiali. Esso deve essere posizionato in modo tale che le finestre siano disposte lateralmente. Qualora necessario occorre poter regolare l'intensità della luce proveniente dalle finestre agendo opportunamente sulle tende.





1.18 PROCEDURA DI SICUREZZA PER LE ATTIVITA' DI PULIZIA E DISINFEZIONE

Le operazioni di pulizia comprendono le seguenti fasi:

- Rimozione meccanica dello sporco;
- Lavaggio con acqua;
- Detersione con idoneo detergente;
- Risciacquo abbondante

Il processo di risciacquo è fondamentale. L'acqua ed il sapone, infatti, non sono sufficienti per la una riduzione della carica infettante per rimozione meccanica dei batteri se non sono combinati con un'azione di abbondante risciacquo. La pulizia dei locali e degli arredi deve essere effettuata in

assenza degli alunni. Il locale deve essere abbondantemente aerato durante le procedure e al termine delle stesse per permettere la dispersione delle sostanze potenzialmente irritanti che si sprigionano con l'utilizzo dei prodotti.

Prodotti per la pulizia

Per la pulizia degli ambienti si ritengono indispensabili i seguenti prodotti:

- Detergenti per superfici;
- Detergenti per pavimenti;
- Creme detergenti abrasive per i sanitari;
- Disincrostanti.

Per la disinfezione di alcuni "punti critici" si utilizza l'ipoclorito di sodio (varechina).

Uso dei prodotti per la pulizia

I prodotti per la pulizia annoverano fra i loro componenti alcune sostanze che, se inalate o manipolate senza idonei dispositivi di protezione individuale, possono causare irritazione alle mucose respiratorie o alla pelle, fino a conseguenze più gravi per i soggetti allergici a tali sostanze. Il rischio di raggiungere concentrazioni pericolose per la salute non si può escludere in specifiche condizioni ambientali, quali un inadeguato ricambio dell'aria sia naturale che artificiale, le ridotte dimensioni degli ambienti, gli utilizzi impropri (dosi eccessive, uso di più prodotti miscelati ecc.).

E' necessario pertanto:

- Evitare dosi eccessive di prodotto;
- Evitare usi impropri (ad esempio la miscelazione di prodotti diversi);
- Seguire le istruzioni del produttore e le indicazioni della scheda tecnica;
- Scegliere preferibilmente detergenti privi di cere (per rischio di scivolamento) e prodotti senza solventi e profumi aggiunti;
- Non eccedere nell'uso dei disincrostanti, per evitare una eccessiva esposizione degli operatori a prodotti irritanti e per non incorrere nella corrosione delle superfici trattate (che favorirebbe il ristagno della sporcizia al pari della presenza delle incrostazioni).

Attrezzature per la pulizia

Per la pulizia degli ambienti si ritengono indispensabili le seguenti attrezzature:

- Panni spugna differenziati per codice - colore e teli monouso per la spolveratura (si sconsigliano le normali spugne perché facilmente inquinabili dai germi);
- Scope trapezoidali e scope tradizionali;
- Asta pulivetri, vello lavavetro;
- Sistema MOP (Sistema con frange in cotone e/o microfibra da impregnare rilavabili). Si sottolinea la necessità di utilizzare più sistemi MOP in base alle zone da pulire: uno per i servizi igienici, uno per gli ambienti in genere (sezioni, aule, palestre, laboratori, ecc.);
- Dispositivi di protezione individuale (camici, scarpe antiscivolo, guanti in lattice e mascherine monouso);
- Macchina lava pavimenti.

Manutenzione delle attrezzature

Tutte le attrezzature utilizzate per le pulizie devono essere regolarmente pulite dopo l'uso in quanto possono essere importanti veicoli di infezioni.

Alla fine delle operazioni di pulizia le frange MOP, le garze, i panni devono essere lavati con acqua calda e disinfettati.

E' necessario pertanto:

- Eseguire la pulizia manuale in un lavandino adibito unicamente a questo scopo, seguita da immersione in soluzione acquosa di cloro allo 0,5% per almeno 10 minuti, avendo cura di eseguire separatamente il lavaggio dei materiali precedentemente usati per la pulizia del bagno;
- Evitare di lasciare in ammollo gli stracci per periodi superiori a quelli necessari per una corretta disinfezione (10-20 minuti);
- Lavare con acqua e detergente e successivamente disinfettare con una soluzione acquosa di cloro allo 0,5% per almeno 10 minuti tutti i contenitori usati per le operazioni di pulizia, le scope delle latrine ed altre attrezzature per i servizi igienici.
- Asciugare gli stracci, le spugne, le frange, le scope delle latrine in ambiente aerato, quando è possibile con l'esposizione diretta al sole (l'umidità favorisce la crescita microbica).

Conservazione delle attrezzature

- Individuare un locale, rigorosamente chiuso a chiave, destinato a ripostiglio per la conservazione di tutti i prodotti e le attrezzature;
- Conservare le confezioni originali dei prodotti con le relative schede tecniche e di sicurezza;
- Dopo l'uso, richiudere accuratamente le confezioni del detergente e del disinfettante. E' fondamentale etichettare e riporre materiali e strumenti a seconda delle aree (materiale separato per bagni, aule e sezioni) e a seconda dell'utilizzo (per water, lavandino, altre superfici).

Tecniche di pulizia

Spolveratura ad umido / detersione superfici

- Inumidire il telo / panno-spugna con l'apposito detergente;
- Piegare il telo in quattro (non raccoglierlo casualmente);
- Passarlo sulla superficie eseguendo movimenti paralleli ed a "S";
- Girare spesso il telo;
- Dopo aver utilizzato tutte le facce del telo, gettarlo se monouso;
- Se si usa un panno riutilizzabile, lavarlo accuratamente in soluzione detergente e sciacquarlo;
- Cambiare spesso la soluzione detergente.

Scopatura ad umido

- Non utilizzare la scopa tradizionale in quanto la polvere viene sollevata e torna a depositarsi;
- Avvolgere la frangia dell'aliante con l'apposita garza inumidita;
- Procedere sempre avanzando, per non disperdere lo sporco, eseguendo movimenti ad S;
- Sostituire spesso la garza;
- Lavare ed asciugare sia le frange che le garze al termine delle operazioni di pulizia;

Detersione pavimenti

E' consigliato il sistema MOP in quanto:

- Permette all'operatore di mantenere una posizione eretta;
- Consente di evitare il contatto con l'acqua sporca;

- Diminuisce la possibilità di allergie, rendendo superfluo il contatto delle mani con il detergente.

E' necessario:

- Immergere la frangia nell'apposito secchio con acqua e detergente;
- Iniziare dalla parte opposta della porta;
- Disporre a ventaglio le frange sul pavimento ed arretrare con movimenti ad S;
- Lavare nell'altro secchio il MOP e strizzare;
- Ripetere l'immersione del MOP nella soluzione detergente.

Per ambienti ampi (corridoi, palestre) si possono utilizzare le macchine lava pavimenti.

Risciacquo

Il risciacquo deve avvenire rispettando le seguenti regole:

- Secchio e straccio devono essere puliti e diversi da quelli utilizzati per il lavaggio;
- L'acqua deve essere calda ed abbondante;
- In ambienti ampi (palestre, corridoi) è opportuno cambiare più frequentemente l'acqua.

Disinfezione

La disinfezione consiste in una procedura che abbassa la concentrazione dei microrganismi patogeni e non patogeni sino a livelli di sicurezza.

Tale sistema non elimina tutti i microrganismi ma solo una percentuale notevolmente variabile, che dipende da vari fattori:

- Quantità e resistenza dei microrganismi presenti;
- Presenza di materiale organico o sporco, che può inattivare i disinfettanti o proteggere i microrganismi;
- Concentrazione del disinfettante. Deve essere pari a quella raccomandata in quanto una concentrazione inferiore può essere inefficace, al contrario una concentrazione superiore è inutile o può essere addirittura meno efficace (creando forme di resistenza ai disinfettanti), oltre ad essere economicamente svantaggiosa e tossica per l'ambiente e per l'operatore;
- Tempi di contatto, che devono essere quelli raccomandati perché tempi inferiori rendono inefficace la disinfezione;
- Geometria e rugosità della superficie da disinfettare, in quanto una superficie irregolare può rendere difficoltoso il contatto con il disinfettante.

I disinfettanti si distinguono in:

- **Disinfettanti fisici** quali il calore (secco o umido), le radiazioni ultraviolette;
- **Disinfettanti chimici** come il cloro, lo iodio, i sali di ammonio quaternario, la clorexidina, ecc.

La disinfezione ambientale routinaria è consigliata solo per alcuni "punti critici" a rischio infettivo elevato: superfici dei sanitari, pavimenti attigui alla turca e superfici critiche (maniglie delle porte dei bagni, corda/pulsante dello sciacquone, rubinetteria ed erogatori del sapone).

Una disinfezione straordinaria si effettuerà ogni qualvolta lo si renda necessario

Normalmente una semplice ma corretta detersione determina una riduzione marcata di tutti i tipi di microrganismi presenti, comprese le spore batteriche, per tutti gli ambienti e le superfici.

Per questo motivo gli interventi corretti di pulizia:

- Sono idonei da soli a garantire un'azione antimicrobica efficace in situazioni a basso rischio infettivo;
- Sono premessa necessaria a garantire il buon esito delle procedure di disinfezione. Con l'allontanamento del materiale organico, si favorisce il necessario contatto tra l'agente biocida ed i microrganismi residui sulla superficie.

I prodotti che si ritengono più idonei per efficacia battericida - virucida, sia per facilità d'uso che per il basso costo sono i composti del CLORO.

I prodotti a base di cloro sono disponibili in diverse formulazioni e con diverse caratteristiche:

- Prodotti per la pulizia (candeggina e prodotti ad uso professionale a base di ipoclorito di sodio);
- Disinfettanti registrati come "presidi medico chirurgici";

La candeggina è generalmente più concentrata dei "presidi medico chirurgici" (dal 5% di cloro attivo nei prodotti di uso comune al 10 % in quelli di uso professionale); un'alternativa alla candeggina è costituita da prodotti solidi che sciolti in acqua liberano cloro attivo.

I disinfettanti registrati come "presidi medico chirurgici" sono generalmente più diluiti e presentano caratteristiche di purezza e stabilità superiori.

I prodotti a base di cloro, sulla base delle loro differenti caratteristiche, risultano pertanto consigliati per utilizzi diversificati:

- Candeggina per la disinfezione di pavimenti, pareti lavabili, sanitari, arredi in genere;
- Disinfettanti registrati come “presidi medico chirurgici” per la disinfezione di attrezzature che possono venire a contatto con mucose (WC, lavandini, ecc.).

Per la disinfezione di superfici e oggetti in situazioni di rischio infettivo è opportuno evitare l'utilizzo di prodotti commerciali che siano associazioni detergente-disinfettante in quanto è fondamentale far precedere l'intervento di pulizia a quello di disinfezione. L'uso eccessivo di questi prodotti può inoltre associarsi alla selezione di ceppi batterici resistenti.

Indicazioni per l'utilizzo dei disinfettanti

Per una ottimale efficacia dei disinfettanti si deve prestare particolare attenzione a:

- Concentrazione, che dovrà essere pari a quella indicata sulle istruzioni di uso presenti sulla confezione e sulla scheda tecnica;
- Tempo di contatto, il cui mancato rispetto può inficiare il risultato del processo di disinfezione. Tempi non sufficientemente lunghi possono infatti dare luogo ad una minore azione, mentre i tempi troppo lunghi non aumentano l'attività di disinfezione.

Per la disinfezione di superfici ed oggetti a maggior rischio la candeggina deve essere utilizzata alla concentrazione di cloro attivo pari allo 0,5 %. Negli altri casi può essere utilizzata una soluzione più diluita (0,05% che equivale a 500 ppm di cloro attivo), che si ottiene diluendo 0,1 litri di candeggina al 5% di cloro attivo in 10 litri di acqua.

E' importante che il prodotto acquistato indichi in etichetta la concentrazione precisa di cloro presente, così da permettere di raggiungere la concentrazione dello 0,5%. A questa concentrazione il tempo di contatto minimo consigliato è di 10 minuti.

Prima di procedere all'uso dell'ipoclorito di sodio occorre consultare la scheda tecnica.

Avvertenze per l'uso

- Usare sempre il prodotto diluito;
- Diluire il prodotto poco prima dell'uso in quanto il disinfettante perde rapidamente efficacia;
- Non diluire con acqua calda (liberazione di vapori tossici);
- Non usare in presenza di acidi (liberazione di vapori tossici);
- Non mescolare mai i prodotti tra di loro o con detergenti;

- Risciacquare abbondantemente le superfici metalliche dopo la disinfezione con cloro per evitarne la corrosione;
- Aerare gli ambienti durante l'utilizzo;
- Indossare durante l'utilizzo dispositivi individuali di sicurezza (DPI) adeguati per le mani (guanti protettivi). L'utilizzo di DPI per le vie respiratorie (mascherine con filtri specifici per vapori di cloro) va riservato solo al personale addetto che dovesse presentare intolleranza ai vapori di cloro anche a debole concentrazione.
- Conservare i prodotti in maniera tale che siano inaccessibili agli allievi, ad eventuali visitatori ed al personale non autorizzato;
- Consultare sempre la scheda tecnica prima dell'utilizzo e conservarla accuratamente al termine dello stesso.

Igiene delle mani

Le mani rappresentano un **veicolo** per la trasmissione delle infezioni da un soggetto all'altro.

Sulla cute umana sono presenti:

- Microrganismi residenti, che costituiscono la normale flora cutanea dell'individuo e causano infezioni solo raramente. Essi non vengono rimossi dal semplice lavaggio delle mani;
- Microrganismi transitori, che possono essere causa di infezioni e sono acquisiti tramite il contatto diretto con secrezioni o materiale organico contaminato. Sopravvivono meno di 24 ore sulla cute e possono essere facilmente rimossi dal lavaggio o dallo strofinamento.

Il lavaggio corretto delle mani riduce la carica microbica presente e previene la trasmissione di infezioni da soggetto a soggetto.

Come lavare le mani:

- Bagnare le mani con acqua calda;
- Applicare il sapone nel cavo delle mani;
- Insaponare bene;
- Frizionare, strofinare le mani tra loro per almeno 10-15 secondi, senza dimenticare gli spazi tra le dita e attorno alle unghie;
- Sciacquare bene con acqua corrente calda;
- Asciugare le mani con salviette di carta monouso;
- Chiudere il rubinetto con la salvietta di carta;

- Dopo il contatto con probabili fonti di germi (ferite, secrezioni e materiale organico) anche se si sono usati i guanti è consigliato proseguire il lavaggio con un antisettico.

E' da preferirsi l'utilizzo di sapone liquido a pH neutro con dispenser.

Qualora si utilizzino erogatori a muro, prima di ricostituire con nuovo sapone, occorre lavare la vaschetta di contenimento sotto acqua corrente e disinfettare con ipoclorito di sodio allo 0,5%.

Antisettici consigliati:

- Clorexidina soluzione acquosa o alcolica;
- Iodopovidone soluzione acquosa o alcolica;
- Composto del cloro soluzione acquosa;
- Triclosan;
- Ammonici quaternari in soluzione acquosa o alcolica;

Il lavaggio con antisettico deve durare per circa 2 minuti.

Dopo aver utilizzato il prodotto occorre risciacquare abbondantemente con acqua fredda corrente e asciugare con salvietta di carta monouso.

E' necessario ricordare che bracciali, anelli e orologi possono essere di impedimento ad un accurato lavaggio, pertanto occorre toglierli sempre prima di lavare le mani.

Le unghie vanno tagliate corte perché gli spazi sottoungueali possono raccogliere un' alta concentrazione batterica.

L'utilizzo dei guanti non sostituisce il lavaggio delle mani.

La pulizia dei pavimenti

Per la pulizia dei pavimenti è necessario procedere inizialmente alla scopatura ad umido, seguita da lavaggio, deterzione e risciacquo con dispositivo MOP ed eventuale disinfezione in caso di necessità (imbrattamento con materiale organico).

La pulizia degli arredi

In genere è necessario effettuare la spolveratura ad umido di tutti gli arredi a giorni alterni ed il lavaggio una volta alla settimana.

Per quanto riguarda le aule, le scaffalature aperte ed il materiale didattico devono essere sottoposti a spolveratura ad umido almeno tre volte alla settimana. Per i banchi e gli altri arredi sono necessari la

spolveratura ad umido quotidiana, seguita dal lavaggio con acqua e detergente e risciacquo almeno tre volte la settimana per i banchi e almeno una volta la settimana per gli altri arredi.

La pulizia di altre superfici

- Per gli infissi è necessario il lavaggio dei vetri interni ed esterni, dei davanzali interni ed esterni, delle intelaiature, delle tapparelle e dei cassonetti con idonei prodotti detergenti. La frequenza dell'intervento dovrà essere in ogni caso idonea a contrastare quelle condizioni ambientali (pioggia, polvere) che possano favorire l'accumularsi di sporco sui vetri, anche al fine di garantire una buona illuminazione naturale degli ambienti ed in particolare dell'aula scolastica;
- Per le sedie, le veneziane, i caloriferi e le apparecchiature informatiche sono da effettuarsi la spolveratura a secco con panno antistatico (per le apparecchiature elettroniche) o la spolveratura ad umido/ lavaggio (in tutti gli altri casi);
- I cestini portarifiuti devono essere sottoposti a svuotamento frequente, accurato lavaggio, detersione ed abbondante risciacquo.

La pulizia dei servizi igienici

Tale pulizia deve essere effettuata alla fine delle attività ed ogni qual volta si renda necessario. Qualora le attività proseguono anche al pomeriggio (es. rientri pomeridiani) si rileva la necessità di effettuare le pulizie sia al termine della mattinata che alla fine del turno pomeridiano.

- Le attrezzature per la pulizia dei bagni devono essere utilizzate solo in questi locali;
- Le attrezzature (scope, MOP, spugne, tubi di gomma...) non devono essere accessibili agli alunni;
- Per il lavaggio dei sanitari è opportuno utilizzare panni monouso o panni spugna diversificati per codice - colore a seconda che vengano utilizzati per lavandini/docce o wc;
- I guanti per la pulizia dei wc devono essere riservati solamente a questo uso;
- La detersione di wc e lavandini deve essere effettuata con creme abrasive liquide, seguita da un efficace risciacquo possibilmente con acqua calda;
- Occorre procedere prima alla pulizia dei vasi e successivamente a quella dei lavandini;
- Qualora la struttura sia dotata di turche occorre procedere alla pulizia delle stesse sempre con crema abrasiva utilizzando una scopa apposita. Essa deve essere usata solo per il lavaggio (non per il risciacquo), successivamente detersa e disinfettata per immersione e fatta asciugare in ambiente aerato. Il risciacquo della turca può essere effettuato tramite l'utilizzo del tubo di

gomma o con secchi di acqua preferibilmente calda. L'eccesso di acqua deve infine essere rimosso con una scopa pulita;

- Si consiglia di lavare il pavimento con sistema MOP;
- Gli erogatori di sapone liquido vanno lavati con detergente tutte le volte che si esauriscono: E' necessario pertanto evitare di aggiungere sapone prima che sia terminato;
- Si consiglia di effettuare il lavaggio delle superfici verticali (pareti piastrellate, porte e docce delle palestre) almeno con periodicità settimanale;
- E' opportuno che la pulizia sia seguita dalla disinfezione, con i prodotti e le modalità precedentemente indicati, per i pavimenti dei locali WC, le maniglie delle porte, i pulsanti di erogatore del sapone, le corde ed i pulsanti degli sciacquoni, i sanitari e la rubinetteria. Prima di disinfettare è opportuno lasciare asciugare le superfici.

La pulizia della palestra

La pulizia della palestra deve essere quotidiana. I locali devono essere abbondantemente aerati durante e dopo la pulizia.

- Per i pavimenti è necessario procedere alla scopatura ad umido, seguita da lavaggio con detergente privo di cere e risciacquo con dispositivo MOP. In caso di imbrattamento con materiale organico si deve provvedere alla disinfezione;
- Per gli spogliatoi, se in uso, occorre eseguire quotidianamente la scopatura ad umido, la detersione e il risciacquo dei pavimenti. E' necessaria la spolveratura ad umido quotidiana degli arredi (panche, appendiabiti, interno degli eventuali armadietti). Si raccomanda di effettuare il lavaggio con acqua e detergente, seguito da risciacquo, almeno tre volte la settimana per le panche e periodicamente per gli armadietti;
- Per eventuali servizi igienici annessi è necessario seguire le indicazioni già trattate in precedenza;
- Le eventuali docce devono essere sottoposte a detersione quotidianamente ed ogni volta si renda necessario, con l'ausilio di creme abrasive liquide e/o detergente per piastrelle. Essa deve essere seguita da un efficace risciacquo con acqua calda. E' necessario far asciugare le docce almeno una volta al giorno e procedere alla disinfezione dei rubinetti e del piatto doccia;
- Per le attrezzature sportive che possono entrare a stretto contatto con il capo o con le scarpe degli utenti (panche inclinate, tappetini) è necessario procedere quotidianamente alla detersione con idoneo prodotto per superfici. Per tutte le altre attrezzature (spalliere, pesi, ecc.), che sono regolarmente utilizzate in palestra è necessario effettuare la detersione con idoneo

prodotto per superfici con frequenza almeno settimanale. Gli attrezzi riposti, utilizzati solo occasionalmente, devono comunque essere spolverati con periodicità almeno mensile;

- Eventuali tappetini per gli esercizi al suolo devono essere costituiti da materiale facilmente lavabile ed essere lavati periodicamente, oltre che in caso di necessità. Al termine dell'utilizzo i materassini devono essere impilati a facce contrapposte, in modo che le superfici che vengono adagiate al pavimento non tocchino quelle destinate al contatto con il corpo;
- E' indispensabile che i fruitori della palestra utilizzino scarpe idonee, asciugamani personali per gli esercizi sulle panche ed i tappetini, ciabatte in gomma apposite nei locali doccia.

1.19 IDENTIFICAZIONE DEI POTENZIALI PERICOLI

Si è provveduto al monitoraggio di tutti gli ambienti di lavoro, delle lavorazioni svolte e dei lavoratori esposti, ivi compresi gli allievi che frequentano e utilizzano laboratori appositamente attrezzati, con possibile esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici, l'uso di macchine, apparecchi e strumenti di lavoro in genere, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali. I fattori di rischio sono stati ordinati in tre tipologie ben distinte:

- **Rischi per la sicurezza;**
- **Rischi per la salute;**
- **Rischi per la sicurezza e la salute (trasversali).**

1.20 RISCHI PER LA SICUREZZA

- Rischi da carenze strutturali dell'ambiente di lavoro;
- Rischi da carenze di sicurezza delle macchine e delle apparecchiature;
- Rischi dati dall'uso di sostanze pericolose;
- Rischi da carenza di sicurezza dell'impianto elettrico;
- Rischi da incendio / esplosione.

1.21 RISCHI PER LA SALUTE

- Rischi provocati da agenti fisici (a titolo puramente esemplificativo rumore, vibrazioni, radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, microclima, illuminazione naturale e/o artificiale, campi elettromagnetici);
- Rischi provocati da agenti chimici (polveri, fumi, gas, liquidi e vapori che per inalazione, contatto cutaneo o ingestione possono compromettere lo stato di salute dei lavoratori);
- Rischi provocati da agenti biologici (parassiti, organismi e microrganismi patogeni e non, che possono esporre i lavoratori a rischi per ingestione, contatto cutaneo ed inalazione);

1.22 RISCHI TRASVERSALI

- Rischi da organizzazione del lavoro (processi lavorativi, movimentazione manuale dei carichi, lavoro ai VDT, manutenzione degli impianti e delle attrezzature, ecc.);
- Rischi da fattori ergonomici (postazioni di lavoro obsolete, non funzionali all'uomo, ambienti di lavoro parzialmente o totalmente inadeguati per illuminazione, spazi, microclima, ecc);
- Rischi da fattori psicologici (monotonia, conflittualità, ripetitività o intensità del lavoro, tali da sfociare in situazioni di stress, mobbing o burn-out).

1.23 RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La valutazione dei rischi è stata effettuata definendo una graduatoria dei rischi presenti tramite la Matrice del Rischio, che tiene conto della probabilità che l'evento rischioso accada e delle conseguenze che l'evento rischioso può provocare. Si è quindi identificato con quale probabilità l'evento può manifestarsi (**P**) e quali danni può provocare (**D**). Moltiplicando i due valori si è ottenuto l'Indice di Rischio (**R**) per il pericolo analizzato.

I valori sono stati compresi nella seguente scala:

Probabilità (P) che l'evento ipotizzato possa manifestarsi:

1 - Improbabile

2 - Poco probabile

3 - Probabile

4 - Molto probabile

Gravità del danno (D) procurato dall'evento, laddove si verificchi:

1 - Trascurabile

2 - Modesto

3 - Notevole

4 - Ingente

Si è quindi calcolato l'**Indice di Rischio** dato dalla funzione $R = P * D$. Il valore ottenuto è stato così interpretato:

$R = 1$ Rischio non significativo

$2 \leq R \leq 3$ Rischio basso

$4 \leq R \leq 8$ Rischio medio

$R > 8$ Rischio alto

1.24 VALUTAZIONE DEI RISCHI EVIDENZIATI - MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE - D.P.I. - RISCHI CORRELATI AL PERSONALE ED ALLE MANSIONI SVOLTE

La valutazione dei rischi, esplicitata nelle checklist allegate (con relative misure di prevenzione e/o protezione ed indicazione dei D.P.I. necessari) ha interessato:

- **Aree e spazi di lavoro** (checklist allegate);
- **Aule e laboratori** (checklist allegate);
- **Porte e portoni** (checklist allegate);
- **Segnaletica di sicurezza** (checklist allegate);
- **Impianti elettrici e di illuminazione** (checklist allegate);
- **Impianto di riscaldamento** (checklist allegate);
- **Microclima** (checklist allegate);
- **Utilizzo di macchine ed attrezzature varie** (checklist allegate);

- **Rischio incendio (effettuato in base al D.M. 10/3/1998)**

La valutazione del rischio incendio è stata condotta in conformità alle linee guida contenute

nell'allegato I del D.M. 10.03.98. Nella valutazione si è tenuto conto dei seguenti elementi:

- Tipo di attività;
- Materiali immagazzinati e manipolati;
- Attrezzature presenti nel luogo di lavoro (compresi gli arredi);
- Caratteristiche costruttive dell'edificio;
- Dimensioni e morfologia degli ambienti di lavoro;
- Affollamento;

La procedura è stata articolata nelle seguenti fasi:

- Individuazione dei fattori di rischio da incendio (sostanze combustibili e infiammabili, sorgenti di innesco, situazioni che possono determinare la rapida propagazione dell'incendio);
- Individuazione dei soggetti esposti al rischio incendio;
- Eliminazione o riduzione del rischio suddetto;
- Valutazione dell'eventuale rischio incendio residuo;
- Verifica dell'adeguatezza delle misure di sicurezza esistenti ed individuazione di eventuali ulteriori provvedimenti e misure necessarie alla eliminazione o riduzione del rischio residuo.

A valle della procedura di valutazione indicata, si può concludere che le attuali carenze in materia antincendio (di cui al paragrafo 1.8 ed alle checklist allegate) inducono a considerare "ELEVATO" il rischio di incendio.

In attesa della realizzazione degli interventi necessari, il Datore di lavoro deve porre in essere tutte le misure alternative di propria competenza al fine di garantire un livello di sicurezza equivalente. Tali misure consistono principalmente nella razionalizzazione degli ambienti di lavoro (al fine di ridurre la lunghezza dei percorsi di esodo), nell'incremento della segnaletica di sicurezza, in una maggiore frequenza delle prove di evacuazione, nella frequente compilazione del Registro Antincendio e dei Controlli Periodici e nella maggior cura da riservare alla formazione ed informazione in materia di antincendio per la popolazione scolastica ed in maniera particolare per gli addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze.

• **Rischio di esplosione (atmosfera esplosive)**

Ai sensi dell'art. 289 del d. lgs. 81/2008 devono essere adottate misure tecniche ed organizzative adeguate alla natura dell'attività, al fine di prevenire la formazione di atmosfere esplosive, come di seguito indicato:

- Sostituzione dei solventi o dei detergenti infiammabili con soluzioni acquose;
- Aumento della dimensione di eventuali polveri e loro umidificazione;
- Mantenimento della concentrazione di gas e vapori liquidi al di fuori dei limiti di esplosione (recipienti ed impianti chiusi, misure di aerazione, inertizzazione, eliminazione dei depositi di polvere, impiego di apparecchi rivelatori di gas).

Qualora in casi estremamente limitati e di breve durata non sia possibile prevenire la formazione di miscele esplosive, ai sensi del comma 2 dell'art. 289 del d. lgs. 81/2008 il datore di lavoro deve:

- Evitare l'accensione di atmosfere esplosive (ad esempio mediante impianti elettrici idonei e controllo dell'elettricità statica);
- Attenuare gli effetti pregiudizievoli di un'esplosione in modo da garantire la salute e la sicurezza dei lavoratori. E' necessario a tal fine adottare misure di limitazione degli effetti quali sistemi di costruzione resistenti alle esplosioni, scarico della pressione di esplosione, soppressione delle esplosioni, prevenzione della propagazione di fiamme ed esplosioni. Le misure devono inoltre essere riesaminate ed aggiornate con continuità.

E' inoltre necessario richiedere al Comune di Salerno l'analisi del rischio esplosione (ATEX) e la relazione di analisi del rischio esplosione per gli ambienti con presenza di sostanze infiammabili ai sensi del Titolo XI del D. Lgs. 81/08 e soprattutto dell'art. 290, con particolare riguardo alla centrale termica.

• Videoterminali e personal computer

Qualora il personale di segreteria utilizzi i VDT per un periodo inferiore a 20 ore settimanali, dedotte le interruzioni previste dalla normativa, non si rende necessaria la sorveglianza sanitaria salvo eventuali ulteriori rischi particolari. Devono in ogni caso essere garantiti adeguati livelli di salvaguardia dell'apparato oculo - visivo.

Sono inoltre da garantire le interruzioni di cui all'art. 175 del d. lgs. 81/2008 (15 minuti ogni 120 minuti di applicazione continuativa al videoterminale), salvo eventuali disposizioni contrattuali o direttive interne che ne aumentino la durata e/o la frequenza. L'utilizzo dei laboratori di informatica deve inoltre essere previsto, per le singole classi e per il personale docente e di laboratorio, per una durata largamente inferiore alle 20 ore settimanali.

• Rischio cancerogeno

In presenza di sostanze cancerogene deve essere garantito in ogni caso, per ciascun eventuale agente cancerogeno di cui alla seguente tabella, il non superamento dei valori di soglia limite previsti dalla attuale normativa.

Nome agente	Valore limite per un periodo di 8 ore	
	mg/mc (20 °C e 101,3 KPa)	ppm o ml/mc
Benzene	3,25	1
Cloruro di vinile monomero	7,77	3
Polveri di legno	5,00	-

In presenza di sostanze potenzialmente cancerogene, anche qualora presenti in misura limitata, è necessario mettere in atto le procedure previste dal Titolo IX Capo II del d. lgs. 81/2008, prevedendo prioritariamente la sostituzione, quando possibile, di un prodotto pericoloso con uno meno pericoloso. Si rimanda inoltre al paragrafo del DVR relativo all'utilizzo di stampanti laser, fotocopiatrici e fax (toner)

• Rischio biologico

Ai fini della valutazione del rischio biologico e dell'individuazione delle misure di prevenzione e protezione si assume quale riferimento la pubblicazione dell'Inail "Il rischio biologico nei luoghi di lavoro" ed in particolare le schede tecnico - informative n. 23 e 24 riportate in allegato.

Il principale rischio biologico è costituito dalla presenza di microrganismi (virus, batteri, funghi, ecc.) o di allergeni di origine biologica (funghi, acari, forfore, ecc.) che possono provocare infezioni, allergie o intossicazioni. Il principale rischio da considerare nelle scuole, visto il tipo di microrganismi potenzialmente presenti, è il rischio infettivo, in quanto normalmente il rischio di allergie ed intossicazioni è sovrapponibile a quello della popolazione generale. In particolare il rischio è legato soprattutto alla presenza di allievi affetti da malattie tipiche dell'infanzia ed adolescenza quali rosolia, varicella, morbillo, parotite, scarlattina che possono coinvolgere persone con ridotta memoria immunitaria per queste malattie. Per gli uffici invece le possibili fonti di pericolo biologico sono rappresentate da materiale documentale, arredi, tendaggi, polvere, impianti di climatizzazione. L'esposizione potenziale è dovuta ad inalazione di bioaerosol ed al contatto con superfici ed oggetti

contaminati.

I soggetti esposti a questa tipologia di rischio sono gli allievi, gli insegnanti, il personale A.T.A. ed i collaboratori scolastici, oltre ad eventuali fruitori esterni dei locali scolastici.

La misura dell'entità dell'esposizione è propedeutica alla stima numerica dell'entità del rischio.

Essa dovrebbe pertanto avvalersi di misure indirette basate sul monitoraggio ambientale, ossia sulla valutazione della contaminazione ambientale mediante la ricerca dei principali parametri biologici di cui alle schede Inail n. 23 e 24 allegate. A prescindere dall'entità del rischio biologico, è comunque necessario intervenire prioritariamente con misure generali di prevenzione e, in alcuni casi, con l'uso di DPI (guanti in plastica o similari con buone caratteristiche di flessibilità, oltre ad essere inalterabili ed impermeabili se a contatto con sostanze chimiche, solventi e prodotti similari)

Le principali misure di prevenzione e protezione da adottare sono:

- Formazione e sensibilizzazione del personale docente e non docente, degli allievi e delle famiglie in materia di rischio biologico e corrette prassi igieniche;
- Rispetto accurato delle norme di igiene, in particolar modo nell'ambito delle attività di pulizia e di somministrazione/consumazione dei pasti;
- Pulizia degli ambienti, degli arredi e dei servizi igienici con utilizzo di guanti, indumenti protettivi e mascherine in caso di soggetti allergici;
- Interventi periodici di disinfestazione e derattizzazione quando necessari;
- Benessere microclimatico (temperatura, umidità relativa, ventilazione e ricambi d'aria idonei);
- Adeguata manutenzione periodica dell'edificio scolastico, degli impianti idrici e di condizionamento/ventilazione;
- Idoneo dimensionamento delle aule in relazione al numero di studenti (evitare il sovraffollamento);
- Monitoraggi ambientali periodici per controllare la qualità dell'aria, delle superfici e della polvere;
- Periodiche ispezioni delle possibili infestazioni ectoparassitarie (pediculosi);
- Eventuale vaccino profilassi;
- Controllo costante degli ambienti esterni onde evitare la presenza di vetri, oggetti taglienti o arrugginiti che possono essere veicolo di spore tetaniche.

• **Stampanti laser, fotocopiatrici e fax (toner)**

Le polveri di toner emesse dalle stampanti con tecnologia laser e dalla fotocopiatrici possono causare disturbi soprattutto nei soggetti con mucose ipersensibili alle vie respiratorie superiori e inferiori. In genere, le reazioni di ipersensibilità non specifiche dovute agli effetti irritativi di queste emissioni

possono essere evitate migliorando l'igiene del posto di lavoro. Soltanto in alcuni casi sono state documentate delle vere e proprie allergie al toner. Gli studi epidemiologici non hanno stabilito relazioni causali certe fra queste emissioni e le malattie croniche dell'apparato respiratorio o le malattie polmonari interstiziali. In base ai risultati degli studi sperimentali e dei test sugli animali, non si esclude che le polveri di toner possano avere un effetto cancerogeno. I dati attualmente disponibili non permettono tuttavia di trarre delle conclusioni definitive. A titolo preventivo, devono essere comunque adottate misure di prevenzione e protezione generali per ridurre il rischio di esposizione alle polveri di toner e alle particelle ultrafini nonché delle misure specifiche per contrastare gli effetti di un'elevata esposizione, ad esempio in caso di guasto dell'apparecchiatura o durante le operazioni di manutenzione e riparazione.

A seguito della valutazione dei rischi si riportano di seguito le misure di prevenzione e protezione, i D.P.I. e le procedure da adottare volte a salvaguardare la salute e la sicurezza dei lavoratori e degli allievi:

- Comunicare, a cura dei lavoratori esposti, le eventuali allergie pregresse;
- Optare per sistemi di toner chiusi;
- Attenersi scrupolosamente alle istruzioni riportate nel manuale d'uso della macchina;
- Collocare le stampanti, i fax e le fotocopiatrici (specie se più d'una) in un locale ampio e ben ventilato, con i rispettivi manuali d'uso sempre presenti in loco;
- Collocare le apparecchiature di elevata potenza (e quindi, presumibilmente, ad elevata operatività giornaliera) in un locale separato e installare un impianto di aspirazione localizzata;
- Non direzionare le bocchette di scarico dell'impianto di aspirazione verso le persone;
- Eseguire regolarmente la manutenzione delle apparecchiature;
- Garantire sempre la presenza di idonei guanti in lattice, occhiali di protezione, mascherine facciali filtranti per polveri FFP2 e materiali per le pulizie;
- Indossare i necessari dispositivi di protezione individuale durante la sostituzione del toner o comunque prima di ogni contatto, verificandone preventivamente l'integrità e/o lo stato di efficienza (guanti di protezione, occhiali di protezione e mascherina facciale filtrante per polveri FFP2);
- Sostituire il toner solo se si è addestrati a svolgere tale operazione, attenendosi alle prescrizioni del produttore ed evitando di disperdere i contenitori vuoti nell'ambiente;
- Ridurre al minimo il tempo di esposizione, soprattutto se si opera in ambienti ristretti o scarsamente ventilati;
- Evitare di disperdere il toner, manomettendo le cartucce o pulendo l'interno delle stampanti con getti d'aria;

- Non utilizzare aspirapolveri, per evitare il possibile attraversamento dei filtri da parte delle polveri di toner;
- Eliminare con molta cautela i fogli inceppati per non sollevare polvere.
- Aerare gli ambienti durante le operazioni di utilizzo di tali attrezzature e prodotti;
- Evitare di mangiare, bere e fumare durante l'uso di tali attrezzature e prodotti;

• **Rischio chimico** (documento allegato)

• **Valutazione rischio stress lavoro – correlato** (documento allegato)

• **Lavoratrici gestanti, puerpere o in allattamento (T.U. D. lgs. 151/2001)**

Le lavoratrici devono informare tempestivamente il datore di lavoro circa il loro stato di gestanti, puerpere o in allattamento.

Le lavoratrici che hanno informato il datore di lavoro, durante il periodo di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio (anche in adozione o affidamento), non devono effettuare trasporto e sollevamento di pesi, né essere adibite a lavori pericolosi, faticosi ed insalubri (allegato A del T.U.), evitando altresì il rischio di esposizione agli agenti ed alle condizioni di lavoro di cui all'allegato B.

Ai sensi dell'art. 11 del d. lgs. 151/2001, l'obbligo di informazione a carico del datore di lavoro comprende quello di informare le lavoratrici ed i loro rappresentanti per la sicurezza sui risultati della valutazione e sulle conseguenti misure di protezione e prevenzione adottate.

Di seguito la valutazione dei rischi per gruppi omogenei di lavoratori, con l'indicazione delle relative misure di prevenzione e protezione.

<i>Docenti</i>					
1	Elettrocuzione	Rischio alto (sovrapponibile a quello della popolazione scolastica)	7	Caduta di materiale dall'alto	Rischio alto
2	Microclima	Rischio basso	8	Scivolamenti, cadute a livello e dall'alto	Rischio alto
3	Rischio chimico	Rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute	9	Videoterminale	Rischio basso

4	Rischio biologico	Rischio basso	10	Punture, tagli e abrasioni	Rischio alto
5	Movimentazione manuale dei carichi	Rischio ordinariamente assente, basso ove presente	11	Incendio (sovrapponibile a quello della popolazione scolastica)	Rischio alto
6	Postura	Rischio basso	12		

Personale ATA e ausiliario, allievi ove equiparati

1	Elettrocuzione	Rischio alto (sovrapponibile a quello della popolazione scolastica)	7	Caduta di materiale dall'alto	Rischio alto
2	Microclima	Rischio basso	8	Scivolamenti, cadute a livello e dall'alto	Rischio alto
3	Rischio chimico	Rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute	9	Videoterminale	Rischio basso
4	Rischio biologico	Rischio basso	10	Punture, tagli e abrasioni	Rischio alto
5	Movimentazione manuale dei carichi	Rischio ordinariamente assente, basso ove presente	11	Incendio (sovrapponibile a quello della popolazione scolastica)	Rischio alto
6	Postura	Rischio basso	12		

Disposizioni conseguenti l'identificazione dei rischi per lavoratrici gestanti, puerpere o in allattamento

Rischio biologico

Le malattie infettive contratte durante la gestazione (o nel successivo periodo di allattamento) possono essere aggravate dalla stessa, provocando interruzioni di gravidanza, parti prematuri, rallentamento dello sviluppo e nascita di neonati sotto peso.

Il datore di lavoro deve provvedere al monitoraggio della situazione immunitaria delle lavoratrici gestanti e nel periodo di allattamento occupate in mansioni a rischio biologico e, in caso di

manifestazioni epidemiche, deve allontanare la lavoratrice non immunizzata dalla mansione a rischio. Le lavoratrici, all'interno della sede di lavoro, sono esposte ad un rischio biologico potenziale dovuto alla presenza degli allievi.

Il datore di lavoro deve disporre che, nel caso si abbia il dubbio che possano esistere in qualche allievo situazioni di malattia infettiva, in attesa di chiarimento della situazione, debba essere evitato in modo assoluto il contatto, prevedendo anche soluzioni organizzative straordinarie (scambio di classe con colleghi per fronteggiare la situazione fino all'accertamento dell'esistenza o meno del problema).

Movimentazione manuale dei carichi

La movimentazione manuale dei carichi (ordinariamente non presente per le attività svolte nella Scuola) è ritenuta pericolosa durante la gravidanza in quanto può determinare lesioni al feto e parti prematuri.

Il datore di lavoro deve vietare durante la gravidanza il trasporto a braccia o spalle, il carico e scarico ed ogni altra operazione connessa.

Postura, punture, tagli ed abrasioni

E' potenzialmente pericoloso lavorare in posti di lavoro ristretti o in postazioni non sufficientemente adattabili per tenere conto del crescente volume addominale, in particolare nelle ultime fasi della gravidanza. Ciò può determinare stiramenti o strappi muscolari. La destrezza, l'agilità, il coordinamento, la velocità dei movimenti e l'equilibrio possono essere anch'essi limitati e ne può derivare un accresciuto rischio di infortunio.

Il datore di lavoro deve disporre il divieto in gravidanza di lavori con posture inadatte.

Caduta di materiale dall'alto, scivolamenti, cadute a livello e dall'alto

Il datore di lavoro deve valutare di volta in volta il dettaglio delle mansioni lavorative per evitare che la lavoratrice sia adibita a mansioni che possono danneggiare la sua salute e quella del nascituro

Videoterminali

Non vi sono evidenze cliniche che facciano sospettare possibili conseguenze derivanti dall'uso di videoterminali. Ciò nonostante, nelle lavoratrici gestanti sono presenti variazioni posturali legate alla gravidanza che potrebbero favorire l'insorgenza di disturbi dorso-lombari, per cui il datore di lavoro deve disporre la limitazione temporanea del lavoro al videoterminale.

• Differenze di genere, età e provenienza da altri Paesi

La presenza di personale ed allievi di differente genere, età e (in casi limitati) provenienza comporta bassi rischi correlati, non rappresentando alcun ostacolo al regolare svolgimento delle attività lavorative

A rigore la valutazione dei rischi riferita a questi aspetti dovrebbe riguardare, in aggiunta ai lavoratori, gli studenti solo quando equiparati; si è preferito tuttavia estenderla a tutti gli allievi, come di seguito indicato.

Differenze di genere

La presenza di personale ed allievi di differente genere costituisce fattore di rischio basso, non rappresentando alcun ostacolo al regolare svolgimento delle attività lavorative

Nello specifico dei rischi connessi alla differenza di genere, si rimanda altresì alla sezione del DVR in cui si tratta delle lavoratrici madri (“lavoratrici gestanti, puerpere o in allattamento (d. lgs. 151/2001”).

Differenze di età

Nel valutare i rischi generali e specifici presenti a Scuola e riferibili alla diversa età degli allievi rispetto a quella del personale adulto, sono stati considerati i seguenti fattori:

- Gestione della conduzione delle lezioni e di eventuali viaggi di istruzione e visite guidate;
- Gestione della sorveglianza degli allievi;
- Valutazione dei rischi sia oggettivi (strutture, macchine, attrezzature, ecc.) sia comportamentali, in relazione alla diversa percezione del rischio da parte degli allievi;
- Iniziative di prevenzione e contrasto del bullismo

Sul versante del personale scolastico, invece, nel valutare il profilo di rischio degli insegnanti, è stato altresì considerato il problema dell’usura psicofisica del personale docente più anziano.

Provenienza da altri Paesi

Per la valutazione del relativo rischio sono stati analizzati preliminarmente il numero e la collocazione dei ragazzi non italofoeni nelle varie classi. Sono stati altresì considerati i seguenti aspetti:

- Definizione del livello medio e individuale di comprensione della lingua italiana (sia parlata che scritta) da parte di tali allievi;

- Individuazione di tutti gli ambiti specifici in cui la sicurezza deve essere comunicata (informazione e formazione, regole generali di comportamento, evacuazione e gestione delle emergenze in genere, organizzazione della sicurezza nella scuola, ecc.)

Da tale analisi si può dedurre un rischio basso in ordine a tale fattore.

• **Rischio da campi elettromagnetici (CEM) - relazione tecnica e valutazione del rischio**

La presente relazione tecnica ha lo scopo di quantificare i livelli dei campi elettrici e magnetici generati dalle apparecchiature utilizzate dal personale e dagli allievi nello svolgimento dell'attività lavorativa e didattica.

Il campo elettromagnetico cui può risultare esposta una persona risulta comunemente composto da differenti contributi, distinti in frequenza di intensità differente. Con riferimento all'esposizione umana sono individuate due principali categorie, distinte sulla base della frequenza. In particolare si hanno le basse frequenze comprese tra 0 e 100 KHz e le alte frequenze tra 100 kHz e 300 GHz.

Sono sorgenti di campo magnetico a basse frequenze (0 e 100 KHz) tutti i circuiti percorsi da corrente come:

- Elettrodotti di alta, media e bassa tensione;
- Televisori e monitor a tubo catodico (bobine di deflessione);
- Gruppi di continuità per la presenza di trasformatori e filtri con bobine;
- Impianti elettrici non correttamente configurati; il loro effetto è tanto maggiore quanto più alta è la corrente che circola e quanto maggiore è l'area cui il circuito sottende;

Esempi di sorgenti ad alte frequenze (100 kHz e 300 GHz) sono:

- Rete di telefonia cellulare;
- Reti LAN Wireless;
- Radiocomandi;
- Rilevatori antifurto.

La valutazione del rischio da campi elettromagnetici ha preso avvio da un censimento iniziale di sorgenti ed apparati presenti nei locali della Scuola, effettuato in data 11.11.2016 e 14.11.2016.

Definiamo situazione “giustificabile” la condizione espositiva a CEM che non comporta apprezzabili rischi per la salute. Ai fini di questa definizione si reputano in primo luogo non comportare rischi per la salute le esposizioni inferiori ai livelli di riferimento per la popolazione di cui alla raccomandazione europea 1999/519/CE. In linea con questa definizione sono condizioni espositive giustificabili quelle elencate nella Tabella 1 elaborate a partire dalla norma CENELEC EN 50499. In questi casi la giustificazione è adottabile indipendentemente dal numero di attrezzature di lavoro in uso.

Tab. 1 - Attrezzature e situazioni giustificabili. Lista non esaustiva.

Tipo di attrezzatura / situazione	Note
Tutte le attività che si svolgono unicamente in ambienti privi di impianti e apparecchiature elettriche e di magneti permanenti	
Luoghi di lavoro interessati dalle emissioni di sorgenti CEM autorizzate ai sensi della normativa nazionale per la protezione della popolazione, con esclusione delle operazioni di manutenzione o altre attività svolte a ridosso o sulle sorgenti	Il datore di lavoro deve verificare se è in possesso di autorizzazione ex legge 36/2001 e relativi decreti attuativi ovvero richiedere all’ente gestore una dichiarazione del rispetto della legislazione nazionale in materia
Uso di apparecchiature a bassa potenza (così come definite dalla norma EN 50371: con emissione di frequenza 10 MHz, 300 GHz e potenza media trasmessa fino a 20 mW e 20 W di picco), anche se non marcate CE	Non sono comprese le attività di manutenzione

<p>Uso di attrezzature marcate CE, valutate secondo gli standard armonizzati per la protezione dai CEM</p> <p>Lista soggetta a frequenti aggiornamenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • EN 50360: telefoni cellulari; • EN 50364: sistemi di allarme e antitaccheggio; • EN 50366: elettrodomestici; • EN 50371: norma generica per gli apparecchi elettrici ed elettronici di bassa potenza; • EN 50385: stazioni radio base e stazioni terminali fisse per sistemi di telecomunicazione senza fili; • EN 50401: apparecchiature fisse per trasmissione radio (110 MHz - 40 GHz) destinate a reti di telecomunicazione senza fili; • EN 60335-2-25: forni a microonde e forni combinati per uso domestico e similare; • EN 60335-2-90: forni a microonde per uso collettivo (uso domestico e similare) 	<p>Le attrezzature devono essere installate ed utilizzate secondo le indicazioni del costruttore.</p> <p>Non sono comprese le attività di manutenzione.</p> <p>Il datore di lavoro deve verificare sul libretto di uso e manutenzione che l'attrezzatura sia dichiarata conforme al pertinente standard di prodotto</p>
<p>Attrezzature presenti sul mercato europeo conformi alla raccomandazione 1999/519/EC che non richiedono marcatura CE essendo per esempio parte di un impianto</p>	
<p>Apparati luminosi (lampade)</p>	<p>Escluso specifiche lampade attivate da RF</p>
<p>Computer e attrezzature informatiche</p>	
<p>Attrezzature da ufficio</p>	<p>I cancellatori di nastri possono richiedere ulteriori valutazioni</p>
<p>Cellulari e cordless</p>	
<p>Radio rice-trasmittenti</p>	<p>Solo quelle con potenze inferiori a 20 mW</p>
<p>Basi per telefoni DECT e reti Wlan</p>	<p>Limitatamente alle apparecchiature per il pubblico</p>
<p>Apparati di comunicazione non wireless e reti</p>	
<p>Utensili elettrici manuali e portatili</p>	<p>Es.: conformi alle EN 60745-1 e EN 61029-1 inerenti la sicurezza degli utensili a motore trasportabili.</p>

Attrezzature manuali per riscaldamento (escluso il riscaldamento a induzione e dielettrico)	Es.: conformi alla EN 60335-2-45 (es. pistole per colla a caldo)
Carica batterie	Inclusi quelli ad uso domestico e destinati a garage, piccole industrie e aziende agricole (EN 60335-2-29)
Attrezzature elettriche per il giardinaggio	
Apparecchiature audio e video	Alcuni particolari modelli che fanno uso di trasmettitori radio nelle trasmissioni radio/TV necessitano di ulteriori valutazioni
Apparecchiature portatili a batteria esclusi i trasmettitori a radiofrequenza	
Stufe elettriche per gli ambienti	Esclusi i riscaldatori a microonde
<p>Rete di distribuzione dell'energia elettrica a 50 Hz nei luoghi di lavoro: campo elettrico e magnetico devono essere considerati separatamente.</p> <p>Per esposizioni al campo magnetico sono conformi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ogni installazione elettrica con una intensità di corrente di fase ≤ 100 A; • Ogni singolo circuito all'interno di una installazione con una intensità di corrente di fase ≤ 100 A; • Tutti i componenti delle reti che soddisfano i criteri di cui sopra sono conformi (incluso i conduttori, interruttori, trasformatori ecc...); • Qualsiasi conduttore nudo aereo di qualsiasi voltaggio. <p>Per esposizioni al campo elettrico sono conformi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Qualsiasi circuito in cavo sotterraneo o isolato indipendentemente dal voltaggio • Qualsiasi circuito nudo aereo tarato ad un voltaggio fino a 100 kV, o line aerea fino a 125 kV, sovrastante il luogo di lavoro, o a qualsiasi voltaggio nel caso di luogo di lavoro interni. 	

Strumentazione e apparecchi di misura e controllo	
Elettrodomestici	Sono inclusi in questa tabella anche le apparecchiature professionali per la cottura, lavaggio (lavatrici), forni a microonde ecc... usate in ristoranti, negozi, ecc... Necessitano invece di ulteriori valutazioni i forni di cottura ad induzione.
Computer e attrezzature informatiche con trasmissione wireless	Es.: Wlan (Wi-Fi), Bluetooth e tecnologie simili, limitatamente all'uso pubblico
Trasmettitori a batteria	Limitatamente alle apparecchiature per il pubblico
Antenne di stazioni base	Ulteriori valutazioni sono necessarie solo se i lavoratori possono essere più vicini all'antenna rispetto alle distanze di sicurezza stabilite per l'esposizione del pubblico
Apparecchiature elettromedicali non per applicazioni con campi elettromagnetiche o di corrente	

In tabella 2 si riportano gli apparati che devono essere oggetto di specifica valutazione CEM in quanto possono dare luogo ad esposizioni superiori ai livelli di riferimento per la popolazione ovvero ai livelli d'azione per i lavoratori.

Tab. 2 - Impianti e situazioni che richiedono ulteriori valutazioni. Lista non esaustiva

1	Elettrolisi industriale
2	Saldatura e fusione elettriche
3	Riscaldamento a induzione
4	Riscaldamento dielettrico a RF e MW
5	Saldatura dielettrica
6	Magnetizzatori/smagnetizzatori industriali Incluso grossi cancellatori di nastri, attivatori disattivatori magnetici di sistemi antitaccheggio non certificati ai sensi della EN 50364
7	Specifiche lampade attivate a RF
8	Dispositivi a RF per plasma
9	Tutti gli apparecchi elettromedicali per applicazioni con radiazioni elettromagnetiche o di

	<p>corrente tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Stimolatori magnetici transcranici • Apparati per magnetoterapia • Tomografi RMN • Diatermia ad onde corte o cortissime • Elettrobisturi <p>Tutti gli apparecchi elettromedicali che utilizzano sorgenti RF con potenza media emessa elevata (>100 mW)</p>
10	Sistemi elettrici per la ricerca di difetti nei materiali
11	Radar
12	Trasporti azionati elettricamente: treni e tram
13	Essiccatoi e forni industriali a microonde
14	Antenne delle stazioni radio base (lavoratori addetti all'installazione e manutenzione)
15	Reti di distribuzione dell'energia elettrica nei luoghi di lavoro che non soddisfano i criteri della Tabella 1

La valutazione dell'esposizione a campi elettromagnetici ha quindi previsto inizialmente, **l'individuazione delle sorgenti** potenzialmente in grado di produrre contributi al campo elettromagnetico di intensità non trascurabile per l'esposizione umana.

Ai fini della corretta valutazione dell'esposizione, è stato inoltre considerato che *“l'esposizione a campi elettromagnetici all'interno dei luoghi di lavoro dipende, oltre che dalle sorgenti, anche da una complessa serie di fattori, quali le caratteristiche dell'installazione degli apparati, il loro stato di manutenzione, le procedure di utilizzo, le caratteristiche degli ambienti, la disposizione delle postazioni di lavoro, le modalità operative adottate dagli addetti”*.

Ai sensi delle Indicazioni Operative del Coordinamento per la sicurezza nei luoghi di lavoro delle Regioni e Province Autonome, devono essere considerati lavoratori particolarmente sensibili al rischio da esposizione a CEM (secondo quanto previsto dall'art. 183 del d. lgs. 81/2008) i lavoratori portatori di dispositivi medici o protesi impiantate di cui alla tabella 3 lettera a, le donne in stato di gravidanza, i soggetti con patologie del SNC (in particolare i soggetti epilettici) ed i soggetti con infarto del miocardio recente e con patologie del sistema cardiovascolare. La valutazione del rischio per tali soggetti è quindi del tutto peculiare e prescinde dal mero rispetto dei valori di azione e limiti di esposizione, anche sulla base delle informazioni fornite dal produttore sulla natura e caratteristiche del dispositivo (livello di immunità, tipologia di malfunzionamento) o protesi. I livelli di azione prescritti dall'allegato XXXVI del d. lgs. 81/2008 sono stati infatti fissati al fine di prevenire gli effetti noti

dell'esposizione su soggetti sani. Peraltro l'esposizione a campi elettromagnetici di entità inferiore anche per i livelli di riferimento per il pubblico di cui alla raccomandazione europea 1999/519/CE può comportare problemi per persone portatrici di stimolatori cardiaci, impianti ferromagnetici e dispositivi medici impiantati.

L'analisi effettuata ha evidenziato che il personale e gli allievi sono esposti all'azione di sorgenti quali computer, attrezzature informatiche, attrezzature da ufficio, fotocopiatrici, cellulari, apparecchiature audio e video, rete di distribuzione dell'energia elettrica ed in ogni caso sorgenti di cui alla Tabella 1. Pertanto per i corrispondenti luoghi di lavoro si può effettuare la giustificazione del rischio da campi elettromagnetici sulla base di tale tabella, avendo precedentemente definito situazione "giustificabile" la condizione espositiva a CEM che non comporta apprezzabili rischi per la salute.

La natura e l'entità dei rischi connessi alla presenza di campi elettromagnetici non rendono quindi necessaria una valutazione più dettagliata.

Nell'ambito della valutazione del rischio effettuata possono quindi essere esclusi rischi relativi alla sicurezza. Non si rende pertanto necessaria l'adozione di un programma di azione che comprenda misure tecniche e organizzative intese a prevenire esposizioni superiori ai valori limite di esposizione (art. 210 d. lgs. 81/2008).

La valutazione dei rischi derivanti dall'esposizione ai campi elettromagnetici deve essere in ogni caso programmata ed effettuata da personale qualificato con cadenza almeno quadriennale e comunque in occasione di mutamenti che potrebbero renderla obsoleta oppure allorquando sia stata accertata la presenza di lavoratori particolarmente sensibili al rischio da esposizione a CEM. In tale circostanza, inoltre, ai sensi dell'art. 182 del d. lgs. 81/2008, è necessario verificare ulteriormente l'avvenuta eliminazione alla fonte dei rischi derivanti dall'esposizione a campi elettromagnetici o la riduzione al minimo in base al progresso tecnico.

In caso di presenza di lavoratori particolarmente sensibili al rischio da esposizione a CEM o di possibile interferenza con dispositivi medici elettronici e/o impianti recanti parti ferromagnetiche, i valori relativi all'esposizione devono essere confrontati non soltanto con i valori di azione ed i valori limite di esposizione, ma anche con opportuni livelli di riferimento per la prevenzione dei rischi associati a tali problematiche. Qualora tali livelli non siano definiti da raccomandazioni o norme tecniche per la tipologia di dispositivo o di segnale analizzato, devono in ogni caso essere discusse le questioni relative a salute e sicurezza dei suddetti lavoratori.

E' inoltre necessario attivare l'informazione / formazione in presenza di lavoratori potenzialmente esposti a livelli superiori a quelli raccomandati per il pubblico, ed in ogni caso in relazione all'utilizzo di attrezzature potenzialmente in grado di produrre interferenze elettromagnetiche su dispositivi medici impiantati.

Nell'ambito della presente relazione tecnica e valutazione del rischio da esposizione a CEM, è stato possibile effettuare la giustificazione del rischio sulla base della Tabella 1 (avendo definito "giustificabile" la relativa condizione espositiva a CEM, che non comporta apprezzabili rischi per la salute).

Laddove necessaria, la sorveglianza sanitaria in base all'art. 211 del d. lgs 81/2008 dovrà essere effettuata periodicamente, di norma una volta all'anno o con periodicità inferiore decisa dal medico competente con particolare riguardo ai lavoratori particolarmente sensibili, tenuto conto dei risultati della valutazione dei rischi trasmessi dal datore di lavoro. L'organo di vigilanza, con provvedimento motivato, può disporre contenuti e periodicità diversi da quelli forniti dal medico competente.

Fermo restando il rispetto di quanto stabilito dall'art. 182 del d. lgs. 81/2008, devono essere tempestivamente sottoposti a controllo medico i lavoratori per i quali è stata rilevata un'esposizione superiore ai valori di azione di cui all'art. 208, comma 2 a meno che la valutazione effettuata a norma dell'art. 209 comma 2 dimostri che i valori limite di esposizione non sono superati e che possono essere esclusi rischi relativi alla sicurezza.

Viene inoltre fatta propria l'indicazione del Who – Environmental Health Criteria n° 137, secondo il quale *“la sorveglianza medica dei lavoratori dovrebbe essere applicata se, nel normale corso dell'attività lavorativa, questi potrebbero essere esposti ad intensità di campo a radiofrequenze che potrebbe significativamente eccedere i limiti per la popolazione generale”*.

In merito alla definizione di esposizione dei lavoratori a campi elettromagnetici, secondo la definizione dell'art. 2, comma 1, lettera f della legge 36/2001 (legge quadro sui campi elettromagnetici) con tali termini è da intendersi *“ogni tipo di esposizione dei lavoratori e delle lavoratrici che, per la loro specifica attività lavorativa, sono esposti a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici”*.

Sono quindi da intendersi esposizioni di carattere professionale quelle strettamente correlate e necessarie alle finalità del processo produttivo.

Le esposizioni indebite a sorgenti non correlate con la specifica attività dei lavoratori che non ricadono sotto la gestione del datore di lavoro devono essere contenute, a carico dei gestori, entro i limiti vigenti per la tutela della popolazione. Il datore di lavoro deve ad ogni modo valutare il rischio ed eventualmente verificare il rispetto della normativa vigente da parte dell'esercente della sorgente, anche avvalendosi dell'organo di controllo.

A tal fine il Dirigente Scolastico deve richiedere al Comune di Salerno di verificare, in relazione alle sorgenti esterne all'Istituto scolastico, il rispetto della legge quadro sui campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici 36/2001, del d. lgs. 81/2008 e della attuale normativa vigente in materia di elettrosmog (con riferimento anche alla Circolare 03.08.1999 del Ministero dell'Ambiente), oltre che il

non superamento dei valori di attenzione ed il raggiungimento degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione e dei lavoratori da campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici. Ottenuti i risultati di tali verifiche, è necessario procedere tempestivamente all'aggiornamento della valutazione dei rischi. Si ritiene inoltre imprescindibile l'osservanza della Circolare 03.08.1999 del Ministero dell'Ambiente, nella quale sulla base di un'ordinanza del Tribunale Amministrativo della Regione Veneto del 29.07.1999 relativa ad una scuola nel Comune di Mirano (confermata dalla sentenza della Corte Costituzionale 382 del 1999 ed estesa a livello nazionale), si fissa in 0,2 microtesla (misura dell'induzione dei campi elettromagnetici) il valore delle onde elettromagnetiche a bassa frequenza (alta tensione elettrica) da raggiungere con la massima urgenza in tali ambienti, attraverso adeguate opere di risanamento.

Qualora necessario, la valutazione deve essere aggiornata in presenza dei dati necessari.

Indice di Rischio $R = P * D \rightarrow R = 1 * 3 = 3$ (in attesa dei risultati delle verifiche da richiedere al Comune di Salerno)

• **Rischio rumore - relazione tecnica e valutazione del rischio**

I lavoratori particolarmente sensibili al rischio di esposizione al rumore, citati all'art. 190 comma 1 lettera c) del d. lgs. 81/2008 come soggetti di cui tener conto ai fini della valutazione specifica, laddove presenti sono rappresentati:

- Dagli esempi esplicitati dal legislatore quali i minori (L. 977/67 e s.m.) e le lavoratrici in gravidanza (d. lgs. 151/2001);
- Da quei lavoratori che risultano essere ipersensibili al rischio in ragione, ad esempio, di patologie, di terapie o di ipersuscettibilità individuale.

Laddove tali lavoratori siano presenti, deve essere considerata l'esigenza delle particolari tutele previste dalle normative o dalla letteratura rispetto ai gruppi di lavoro particolarmente sensibili, nonché delle eventuali particolari e specifiche misure di tutela per i lavoratori ipersensibili al rischio.

Ai fini della valutazione del rischio da rumore, sono stati considerati tutti gli elementi di cui all'art. 190 comma 1 del d. lgs. 81/2008, ed in particolar modo livello, tipo e durata dell'esposizione, ivi inclusa ogni esposizione a rumore impulsivo. Considerati altresì la manifesta assenza di fonti di rumorosità significative, vibrazioni e sostanze ototossiche e le caratteristiche architettonico - strutturali dell'edificio scolastico (che non presenta effetti di riverbero delle pareti ed echi, con conseguenti effetti di distorsione del suono e perdita di intelligibilità del parlato), nonché l'assenza di alti livelli di disturbo provenienti da sorgenti esterne, è possibile escludere che l'esposizione dei lavoratori raggiunga o superi i valori inferiori di azione di cui all'art. 189 del d.lgs. 81/2008, per cui non si rende

necessaria una specifica formazione e informazione dei lavoratori in materia né l'utilizzo di DPI.

La valutazione dei rischi derivanti dall'esposizione a rumore deve essere in ogni caso programmata ed effettuata da personale qualificato con cadenza almeno annuale e comunque in occasione di mutamenti che potrebbero renderla obsoleta, oppure allorquando sia stata accertata la presenza di lavoratori particolarmente sensibili al rischio. In tale circostanza, inoltre, ai sensi dell'art. 182 del d. lgs. 81/2008, deve essere ulteriormente verificata l'avvenuta eliminazione alla fonte dei rischi derivanti dall'esposizione a rumore o la riduzione al minimo in base al progresso tecnico.

Devono inoltre essere adottate le misure di prevenzione e protezione previste dall'art. 192 comma 1 del d. lgs. 81/2008, in particolare la scelta di attrezzature di lavoro adeguate, tenuto conto del lavoro da svolgere, che emettano il minor rumore possibile, nonché l'adeguata progettazione dei posti di lavoro compatibilmente con le caratteristiche architettoniche e strutturali dei locali.

Nella sezione degli allegati è presente il documento di autocertificazione sottoscritto dal Dirigente Scolastico.

Indice di Rischio $R = P * D \rightarrow R = 1 * 3 = 3$

• **Vibrazioni - relazione tecnica e valutazione del rischio**

In accordo con il punto 3.05 delle Indicazioni Operative del Coordinamento per la sicurezza nei luoghi di lavoro delle Regioni e Province Autonome, la valutazione del rischio di esposizione a vibrazioni ha preso avvio dall'identificazione dei pericoli, iniziando pertanto con:

- La ricognizione delle attrezzature e dei mezzi che possono comportare un rischio da vibrazioni;
- La ricognizione, attraverso i libretti di manutenzione e di uso, di indicazioni sulle vibrazioni;
- La valutazione dei tempi di esposizione attraverso l'osservazione dei metodi di lavoro.

Sono stati altresì considerati gli elementi di cui all'art. 202 comma 5 del d. lgs. 81/2008, in particolare il livello, il tipo e la durata dell'esposizione, ivi inclusa ogni esposizione a vibrazioni intermittenti o ad urti ripetuti.

Da censimento effettuato in data 11.11.2016 e 14.11.2016, è possibile affermare che la manifesta assenza di attrezzature, mezzi e metodi di lavoro che possono comportare un rischio da vibrazioni permette di considerare palesemente esigui il livello, il tipo e la durata dell'esposizione.

Essendo possibile escludere la presenza di un rischio da esposizione dei lavoratori, è possibile affermare che la natura e l'entità dei rischi non rendono necessaria una valutazione dei rischi più dettagliata (giustificazione ai sensi dell'art. 181 comma 3 del d. lgs. 81/2008). Per tutti i lavoratori è quindi possibile escludere il superamento dei valori di azione, potendo considerare valori di A(8) al di

sotto di 1 m/sec^2 per HAV e $0,25 \text{ m/sec}^2$ per WBV.

Nell'ambito della valutazione del rischio effettuata ai sensi dell'art. 202 del d. lgs. 81/2008 possono quindi essere esclusi rischi relativi alla sicurezza. Non si rende pertanto necessaria l'elaborazione e l'applicazione del programma di misure tecniche ed organizzative di cui al successivo art. 203.

I lavoratori particolarmente sensibili al rischio di esposizione a vibrazioni, citati all'art. 202 comma 5 lettera c) del d. lgs. 81/2008 come soggetti di cui tener conto ai fini della valutazione specifica, laddove presenti sono rappresentati:

- Dagli esempi esplicitati dal legislatore quali i minori (L. 977/1967 e s.m.) e le lavoratrici in gravidanza (d. lgs. 151/2001);
- Da quei lavoratori che risultano essere ipersensibili al rischio in ragione, ad esempio, di patologie, di terapie o di ipersuscettibilità individuale.

Laddove tali lavoratori siano presenti, deve essere considerata l'esigenza delle particolari tutele previste dalle normative o dalla letteratura rispetto ai gruppi di lavoro particolarmente sensibili, nonché delle eventuali particolari e specifiche misure di tutela per i lavoratori ipersensibili al rischio.

La valutazione dei rischi derivanti dall'esposizione a vibrazioni necessita in ogni caso di essere programmata ed effettuata da personale qualificato con cadenza almeno quadriennale e comunque in occasione di mutamenti che potrebbero renderla obsoleta oppure allorquando sia stata accertata la presenza di lavoratori particolarmente sensibili al rischio da vibrazioni. In tale circostanza, inoltre, ai sensi dell'art. 182 del d. lgs. 81/2008, è necessario verificare ulteriormente l'avvenuta eliminazione alla fonte del rischio da vibrazioni.

Indice di Rischio $R = P * D \rightarrow R = 1 * 1 = 1$

• **Movimentazione manuale dei carichi (MMC)**

Le attività lavorative presenti nella Scuola non prevedono ordinariamente la movimentazione manuale dei carichi.

Qualora in casi eccezionali (e comunque estremamente limitati sia per durata che per frequenza) dovesse essere effettuata la movimentazione manuale dei carichi, le relative attività **non dovranno comportare movimentazioni di carichi manuali** tali da raggiungere livelli di attenzione. Dovranno essere in ogni caso garantiti gli adempimenti di cui all'art. 168 (obblighi del datore di lavoro) e 169 (informazione, formazione ed addestramento) del d. lgs. 81/2008, tenendo altresì conto dell'allegato XXXIII. Negli allegati è riportato il calcolo del peso limite raccomandato in una situazione limite

riferita al personale A.T.A. ed ausiliario (ma riferibile a vantaggio di sicurezza anche al corpo docente), distinto in base al genere del lavoratore.

$$\underline{\text{Indice di Rischio } R = P * D \rightarrow R = 1 * 3 = 3}$$

• **Radiazioni ottiche artificiali (R.O.A.) - relazione tecnica e valutazione del rischio**

La presente relazione tecnica ha lo scopo di quantificare i livelli di radiazioni ottiche artificiali (R.O.A.) generati dalle apparecchiature utilizzate dal personale e dagli allievi nello svolgimento dell'attività lavorativa e didattica, al fine di confrontare il livello di esposizione con i valori limite di esposizione di cui all'art. 214 del d. lgs. 81/2008.

La radiazione ottica comprende le componenti dello spettro elettromagnetico di lunghezza d'onda minore dei campi elettromagnetici (trattati al Capo IV del titolo VIII del d. lgs. 81/2008) e maggiore di quelle delle radiazioni ionizzanti (trattate dal d. lgs. 230/1995 e s.m.)

L'intervallo delle lunghezze d'onda delle R.O.A. è compreso tra 100 nm ed 1 mm (con le bande spettrali degli infrarossi - IR -, del visibile - VIS - e dell'ultravioletto - UV -) mentre l'energia ($e = h\nu$) è compresa tra 10^{-3} e 12 eV.

Le sorgenti di radiazioni ottiche inoltre possono essere classificate in **coerenti** e **non coerenti**.

Le prime emettono radiazioni in fase fra di loro (i minimi ed i massimi delle radiazioni coincidono), mentre le seconde emettono radiazioni sfasate.

I L.A.S.E.R. (Light Amplification by Stimulated Emission of Radiation) sono sorgenti di radiazioni ottiche artificiali coerenti, mentre tutte le altre sono non coerenti. I laser sono dispositivi che emettono radiazioni ottiche di un'unica lunghezza d'onda, direzionali e di elevata intensità. La lunghezza d'onda è determinata principalmente dal materiale attivo impiegato e può trovarsi sia nell'infrarosso, sia nel visibile, sia nell'ultravioletto.

I rischi che la presente relazione - valutazione, in accordo con la legislazione vigente, intende prevenire sono quelli per la salute e la sicurezza che possono derivare dall'esposizione alle radiazioni ottiche artificiali o dal loro impiego durante il lavoro, con particolare riguardo ai rischi dovuti agli effetti nocivi sugli occhi e sulla cute. La tipologia di effetti dell'esposizione dipende dalla lunghezza d'onda della radiazione incidente, mentre dall'intensità dipendono sia la possibilità che questi effetti si verifichino che la loro gravità. L'interazione della radiazione ottica con l'occhio e la cute può provocare conseguenze dannose, come riportato nella Tabella 4.1 delle Indicazioni Operative del Coordinamento per la sicurezza nei luoghi di lavoro delle Regioni e Province Autonome.

Ai fini della valutazione del rischio da radiazioni ottiche artificiali (R.O.A.), definiamo situazione "giustificabile" la condizione espositiva a R.O.A. che permette di non effettuare una valutazione

approfondita del rischio in quanto trascurabile (punti 5.06 e 5.07 delle Indicazioni Operative del Coordinamento per la sicurezza nei luoghi di lavoro delle Regioni e Province Autonome). Costituisce infatti esperienza condivisa che talune sorgenti di radiazioni ottiche, nelle corrette condizioni di impiego, non danno luogo ad esposizioni tali da presentare rischi per la salute e la sicurezza. In questi casi è giustificato non dover procedere ad una valutazione del rischio più dettagliata. D'altra parte l'approfondimento della valutazione è necessario in tutti quei casi di esposizione a R.O.A. i cui effetti negativi non possono essere ragionevolmente esclusi.

Sono giustificabili tutte le apparecchiature che emettono radiazione ottica non coerente classificate nella *categoria 0* secondo lo standard UNI EN 12198:2009, così come le lampade ed i sistemi di lampade, anche a LED, classificate nel gruppo "Esente" della norma CEI EN 62471:2009.

Esempi di sorgente di gruppo "Esente" sono l'illuminazione standard per uso domestico e di ufficio, i monitor dei computer, i display, le fotocopiatrici, le lampade ed i cartelli di segnalazione luminosa. Sorgenti analoghe, anche in assenza della suddetta classificazione, si possono "giustificare".

Tutte le sorgenti che emettono radiazione laser classificate nelle classi 1 e 2 secondo lo standard IEC 60825-1 sono giustificabili. Per le altre sorgenti occorrerà effettuare una valutazione del rischio più approfondita.

La tabella 8.1 delle succitate Indicazioni Operative del Coordinamento per la sicurezza nei luoghi di lavoro delle Regioni e Province Autonome riporta le principali sorgenti non coerenti di radiazione ottica che vanno valutate ai fini della prevenzione del rischio per i lavoratori. Le sorgenti di radiazione UV sono tratte dalla pubblicazione edita dal ICNIRP dal titolo *Protecting workers from ultraviolet radiation (ICNIRP 14/2007)*.

Tab. 8.1 - Principali sorgenti R.O.A. non coerenti delle quali si dovrebbe approfondire la valutazione del rischio

Sorgente	Possibilità di sovraesposizione	Note
Arco elettrico (saldatura elettrica)	Molto elevata	Le saldature ad arco elettrico (tranne quelle a gas), a prescindere dal metallo, possono superare i valori limite previsti per la radiazione UV per tempi di esposizione dell'ordine delle decine di secondi a distanza di un metro dall'arco. I lavoratori, le persone presenti e di passaggio possono essere sovraesposti in assenza di adeguate precauzioni tecnico-organizzative.
Lampade germicide per sterilizzazione e disinfezione	Elevata	Gli UVC emessi dalle lampade sono utilizzati per sterilizzare aree di lavoro e locali in ospedali, industrie alimentari e laboratori.
Lampade per foto indurimento di polimeri, fotoincisione, "curing"	Bassa - Media o elevata in relazione all'applicazione	Il rischio è riconducibile all'emissione di UVA associata alla radiazione visibile. Lampade UVA sono utilizzate in dispositivi quali quelli utilizzati al controllo ed all'ispezione dei materiali o per il controllo delle banconote; analoghe sorgenti sono usate nei locali per intrattenimento quali pub, discoteche e nei concerti. I

		sistemi impiegati in metallurgia superano il limite per l'esposizione ad UVA per tempi dell'ordine di 1 - 2 ore, rispetto ad attività che possono essere protratte per tutto il turno lavorativo.
Lampade / sistemi LED per fototerapia	Elevata	La radiazione UV è utilizzata per le terapie in dermatologia e la luce "blu" è utilizzata nell'ambito di attività sanitarie (ad esempio per la fototerapia dell'ittero neonatale e la chirurgia refrattiva)
Lampade ad alonugeri metallici	Bassa (elevata se visione diretta)	Sono utilizzate nei teatri, in ambienti vasti (ad esempio supermercati) ed aperti per l'illuminazione esterna e possono superare sia i limiti per gli UV che per la radiazione visibile ed in particolare per la "luce blu" per visione diretta della sorgente.
Fari di veicoli	Bassa (elevata se visione diretta)	Possibile sovraesposizione da luce blu per visione diretta protratta per più di 5-10 minuti: potenzialmente esposti i lavoratori delle officine di riparazione auto
Lampade scialitiche da sala operatoria	Bassa (elevata se visione diretta)	Per talune lampade i valori limite di esposizione per luce blu possono essere superati in 30 minuti in condizioni di visione diretta della sorgente
Lampade abbronzanti	Media - elevata	Le sorgenti utilizzate in ambito estetico per l'abbronzatura possono emettere sia UVA che UVB, i cui contributi relativi variano a seconda della loro tipologia. Queste sorgenti superano i limiti per i lavoratori per esposizioni dell'ordine dei minuti.
Lampade per usi particolari eccetto lampade classificate nel gruppo "Esente"	Media - elevata	Si tratta di lampade fluorescenti non per illuminazione generale quali quelle utilizzate in acquari e terrari. Queste lampade presentano elevate irradiante UVB che possono portare a sovraesposizioni in pochi minuti, soprattutto a distanze ravvicinate.
Lampade per uso generale e lampade speciali classificate nei gruppi 1, 2 e 3 ai sensi della norma CEI EN 62471:2009	Bassa - media - elevata in relazione alla classificazione	Inclusi sistemi LED
Corpi incandescenti quali metallo o vetro fuso, ad esempio nei crogiuoli dei forni di fusione con corpo incandescente a vista e loro lavorazione	Elevata - molto elevata	Nel corso della colata ed in prossimità dei crogiuoli le esposizioni a IRB - IRC possono superare i valori limite per tempi di esposizione dell'ordine di pochi secondi
Riscaldatori radiativi a lampade	Medio - basso	Emissioni di radiazioni infrarosse potenzialmente superiori ai valori limite
Apparecchiature con sorgenti IPL per uso medico od estetico	Elevata - molto elevata	Emissioni di radiazioni ottiche potenzialmente molto superiori ai valori limite anche per pochi secondi

Per quanto riguarda la radiazione laser, tutte le apparecchiature che emettono radiazione ottica coerente classificate nelle classi 1M, 2M 3R, 3B e 4 (nella nuova classificazione) o nelle classi 3A, 3B e 4 (nella vecchia classificazione) secondo la standard IEC 60825-1 vanno valutate. In alcuni casi, ad esempio nella lavorazione di materiali con sorgenti laser, possono essere prodotte emissioni secondarie non coerenti, che devono essere valutate.

La valutazione del rischio da radiazioni ottiche artificiali (R.O.A.) ha preso avvio da un censimento iniziale di sorgenti ed apparati presenti negli ambienti della Scuola, effettuato in data 11.11.2016 e 14.11.2016.

La valutazione ha quindi previsto inizialmente **l'individuazione delle sorgenti** potenzialmente in grado di produrre contributi in termini di R.O.A.

Ai fini della corretta valutazione dell'esposizione, è stato inoltre considerato che all'interno dei luoghi di lavoro essa dipende, oltre che dalle sorgenti, anche da una complessa serie di fattori, quali le caratteristiche dell'installazione degli apparati, il loro stato di manutenzione, le procedure di utilizzo, le caratteristiche degli ambienti, la disposizione delle postazioni di lavoro, le modalità operative adottate dagli addetti.

Ai sensi delle Indicazioni Operative del Coordinamento per la sicurezza nei luoghi di lavoro delle Regioni e Province Autonome, devono essere considerati lavoratori particolarmente sensibili al rischio da esposizione a R.O.A. (secondo quanto previsto dall'art. 183 del d. lgs. 81/2008) le donne in stato di gravidanza, i minorenni, gli albinici e gli individui di fototipo 1 per esposizione a radiazioni UV, i portatori di malattie del collagene per esposizioni a radiazioni UV, i soggetti in trattamento cronico o ciclico con farmaci fotosensibilizzanti secondo la tabella 24.1 delle Indicazioni Operative del Coordinamento per la sicurezza nei luoghi di lavoro delle Regioni e Province Autonome, i soggetti affetti da alterazioni dell'iride e della pupilla, i soggetti portatori di drusen per esposizioni a luce blu, i lavoratori che abbiano lesioni cutanee maligne o premaligne per esposizioni a radiazioni UV, i lavoratori affetti da patologie cutanee foto indotte o fotoaggravate per esposizioni a radiazioni UV e IR, i lavoratori affetti da xeroderma pigmentosus per esposizioni a radiazioni UV, i soggetti epilettici per esposizioni a luce visibile di tipo intermittente, cioè tra i 15 ed i 25 flash al secondo.

La valutazione del rischio per tali soggetti è quindi del tutto peculiare e prescinde dal mero rispetto dei valori di esposizione in quanto il rispetto di tali valori non necessariamente tutela taluni dei soggetti precedentemente definiti particolarmente sensibili. La valutazione del rischio per questi soggetti, allorquando presenti, va effettuata in strettissimo collegamento con il medico competente.

L'analisi effettuata ha evidenziato che il personale e gli allievi sono esposti all'azione di sorgenti quali lampade e sistemi di lampade per illuminazione di aule, uffici e spazi in genere. Sono inoltre presenti monitor per computer, fotocopiatrici ed in ogni caso sorgenti classificabili nel gruppo "Esente" dalla norma CEI EN 62471:2009 o comunque giustificabili nelle corrette condizioni di impiego, anche in assenza della suddetta classificazione. Si ritiene inoltre necessario, a vantaggio di sicurezza, interdire a priori il funzionamento di possibili sorgenti di radiazioni ottiche artificiali classificabili quali riscaldatori radiativi a lampade, le altre sorgenti di cui alla tabella 8.1 delle Indicazioni Operative del Coordinamento per la sicurezza nei luoghi di lavoro delle Regioni e Province Autonome e, per quanto

riguarda la radiazione laser, tutte le apparecchiature che emettono radiazione ottica coerente.

Pertanto per i corrispondenti luoghi di lavoro si può effettuare la giustificazione del rischio da radiazioni ottiche artificiali sulla base dei punti 5.06 e 5.07 delle Indicazioni Operative del Coordinamento per la sicurezza nei luoghi di lavoro delle Regioni e Province Autonome.

La natura e l'entità dei rischi connessi alla presenza di radiazioni ottiche artificiali non rendono quindi necessaria una valutazione più dettagliata.

Nell'ambito della valutazione del rischio effettuata ai sensi dell'art. 216 del d. lgs. 81/2008 possono quindi essere esclusi rischi relativi alla sicurezza. Non si rende pertanto necessaria l'adozione di un programma di azione che comprenda specifiche misure tecniche e organizzative intese a prevenire esposizioni superiori ai valori limite (art. 217 d. lgs. 81/2008), oltre alle eventuali misure di tutela previste dai manuali di istruzione delle attrezzature di lavoro marcate CE.

La valutazione dei rischi derivanti dall'esposizione a radiazioni ottiche artificiali necessita in ogni caso di essere programmata ed effettuata da personale qualificato con cadenza almeno quadriennale e comunque in occasione di mutamenti che potrebbero renderla obsoleta oppure allorquando sia stata accertata la presenza di lavoratori particolarmente sensibili al rischio da esposizione a R.O.A.

In tale circostanza, inoltre, ai sensi dell'art. 182 del d. lgs. 81/2008, deve essere ulteriormente verificata l'avvenuta eliminazione alla fonte dei rischi derivanti dall'esposizione a radiazioni ottiche artificiali o la riduzione al minimo in base al progresso tecnico.

In presenza di lavoratori particolarmente sensibili al rischio da esposizione a R.O.A., la valutazione per tali soggetti è del tutto peculiare e prescinde dal mero rispetto dei valori di esposizione in quanto il rispetto di tali valori non necessariamente tutela taluni dei soggetti precedentemente definiti particolarmente sensibili. La valutazione del rischio per questi soggetti, allorquando presenti, va effettuata in strettissimo collegamento con il medico competente.

Per quanto riguarda l'esposizione a radiazione ottica non coerente, è inoltre necessario attivare l'informazione / formazione dei lavoratori quando la valutazione dei rischi non può concludersi con la cosiddetta giustificazione di non dover effettuare una valutazione dei rischi più dettagliata (punto 5.07 delle Indicazioni Operative del Coordinamento per la sicurezza nei luoghi di lavoro delle Regioni e Province Autonome). Relativamente alla radiazione laser, l'informazione / formazione ai lavoratori è dovuta quando si utilizzano sorgenti di classe diversa dalla 1. Come già riportato si ritiene necessario, a vantaggio di sicurezza, interdire a priori il funzionamento di possibili sorgenti di radiazioni ottiche artificiali classificabili quali riscaldatori radiativi a lampade, le altre sorgenti di cui alla tabella 8.1 delle Indicazioni Operative del Coordinamento per la sicurezza nei luoghi di lavoro delle Regioni e Province Autonome e, per quanto riguarda la radiazione laser, tutte le apparecchiature che emettono radiazione ottica coerente.

Nell'ambito della presente relazione tecnica e valutazione del rischio da esposizione a R.O.A, è stato possibile effettuare la giustificazione del rischio sulla base dei punti 5.06 e 5.07 delle Indicazioni Operative succitate.

Laddove fosse necessaria la sorveglianza sanitaria, in base all'art. 218 del d. lgs 81/2008 essa dovrà essere effettuata periodicamente, di norma una volta l'anno o con periodicità inferiore decisa dal medico competente con particolare riguardo ai lavoratori particolarmente sensibili al rischio, tenuto conto dei risultati della valutazione dei rischi trasmessi dal datore di lavoro.

Fermo restando il rispetto di quanto stabilito dall'art. 182 e dall'art. 218 comma 1 del d. lgs. 81/2008, dovranno essere tempestivamente sottoposti a controllo medico i lavoratori per i quali venga rilevata un'esposizione superiore ai valori limite di cui all'art. 215 ed inoltre gli eventuali lavoratori che, sulla base dei risultati della valutazione del rischio, debbano indossare DPI degli occhi o della pelle in quanto altrimenti potrebbero risultare esposti a livelli superiori ai valori limite di legge.

Per quanto riguarda eventuali soggetti particolarmente sensibili, che potrebbero essere esposti ad un rischio significativo anche a valori inferiori ai limiti di legge, laddove presenti dovranno essere individuate dal medico competente la periodicità dei controlli sanitari e le misure protettive specifiche da mettere in atto in relazione alla tipologia ed entità dell'esposizione ed alle condizioni di suscettibilità individuale emerse dal controllo sanitario.

Indice di Rischio $R = P * D \rightarrow R = 1 * 3 = 3$

• **Rischio da amianto**

E' necessario richiedere al Comune di Salerno la verifica della presenza di amianto per l'edificio scolastico e le rispettive aree di pertinenza, con l'eliminazione delle cause del potenziale rilascio, il controllo, la manutenzione e l'attuazione di idonei interventi di restauro o bonifica qualora necessari

• **Rischi correlati al personale ed alle mansioni svolte**

Si analizzano di seguito le mansioni correlate:

- Ai luoghi di lavoro;
- Alle principali fonti ed ai principali fattori di rischio;
- Alle misure di prevenzione proposte.

Per praticità l'organico può essere così suddiviso:

- Personale docente;
- Personale A.T.A. e ausiliario;
- Studenti

L'aggiornamento numerico dell'organico di cui sopra dovrà essere consegnato al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO "N. MONTERISI" - SALERNO			
AFFATICAMENTO VISIVO	Alto	Medio	Basso
Docente			X
Personale A.T.A. ed ausiliario			X
Allievo			X
DISTURBI DA STRESS	Alto	Medio	Basso
Docente			X
Personale A.T.A. ed ausiliario			X
Allievo			X
ESPOSIZIONE AL VIDEOTERMINALE	Alto	Medio	Basso
Docente			X
Personale A.T.A. ed ausiliario			X
Allievo			X
ILLUMINAZIONE	Alto	Medio	Basso
Docente			X
Personale A.T.A. ed ausiliario			X
Allievo			X
IMPIANTO TERMICO	Alto	Medio	Basso
Docente			X
Personale A.T.A. ed ausiliario			X
Allievo			X
INADEGUATEZZA DEI SERVIZI IGIENICI	Alto	Medio	Basso
Docente	X		
Personale A.T.A. ed ausiliario	X		
Allievo	X		
INQUINAMENTO DELL'ARIA	Alto	Medio	Basso
Docente			X
Personale A.T.A. ed ausiliario			X
Allievo			X

INSALUBRITA' DELLE POSTAZIONI DI LAVORO E MICROCLIMA	Alto	Medio	Basso
Docente			X
Personale A.T.A. ed ausiliario			X
Allievo			X
RISCHIO POSTULARE	Alto	Medio	Basso
Docente		X	
Personale A.T.A. ed ausiliario			X
Allievo		X	
ESPOSIZIONE A RADIAZIONI NON IONIZZANTI	Alto	Medio	Basso
Docente			X
Personale A.T.A. ed ausiliario			X
Allievo			X
ESPOSIZIONE A RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	Alto	Medio	Basso
Docente			X
Personale A.T.A. e ausiliario			X
Allievo			X
ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI (in attesa dei risultati delle verifiche da richiedere al Comune di Salerno)	Alto	Medio	Basso
Docente			X
Personale A.T.A. e ausiliario			X
Allievo			X
ESPOSIZIONE AL RUMORE	Alto	Medio	Basso
Docente			X
Personale A.T.A. e ausiliario			X
Allievo			X
ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI	Alto	Medio	Basso
Docente			X
Personale A.T.A. e ausiliario			X
Allievo			X
RISCHIO CONNESSO ALL'USO DI MACCHINE ED ATTREZZATURE	Alto	Medio	Basso
Docente			X
Personale A.T.A. e ausiliario			X
Allievo			X
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	Alto	Medio	Basso
Docente			X
Personale A.T.A. e ausiliario			X
Allievo			N.a.
RISCHIO BIOLOGICO	Alto	Medio	Basso
Docente			X
Personale A.T.A. ed ausiliario			X
Allievo			X

RISCHIO CHIMICO	Alto	Medio	Basso
Docente			X
Personale A.T.A. ed ausiliario			X
Allievo			X
LUOGHI DI LAVORO CON RISCHI SPECIFICI	Alto	Medio	Basso
Aree esterne e giardini	X		
Scale	X		
Servizi igienici	X		
MANSIONI SPECIFICHE	Alto	Medio	Basso
Docente di Scuola Secondaria di primo grado		X	
Docente di sostegno		X	
Impiegato amministrativo		X	
Collaboratore scolastico		X	

• Dispositivi di protezione individuale

Ai lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio e comunque di gestione dell'emergenza, nonché ad ogni altra figura che ne abbia necessità, secondo i rispettivi bisogni e competenze sono da consegnare: occhiali antifumo, guanti anticalore, guanti monouso sterili, maschere facciali a due filtri, elmetti antincendio ed ogni altro D.P.I. necessario secondo le norme vigenti previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, da custodire in appositi armadi.

Al Coordinatore ed agli addetti al Primo Soccorso ed assistenza disabili devono essere forniti guanti monouso sterili, mascherine monouso, oltre che le attrezzature minime di equipaggiamento ed ogni altro D.P.I. necessario ai sensi del D.M. 388/2003 e secondo le norme vigenti.

Ai collaboratori scolastici sono da consegnare camici, scarpe antiscivolo, guanti in lattice e mascherine monouso da utilizzare principalmente durante le operazioni di pulizia, oltre che per eventuali ulteriori esigenze, nonché ogni altro D.P.I. necessario secondo le norme vigenti, previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

Al personale di segreteria devono essere consegnati camici, guanti in lattice e mascherine monouso da utilizzare durante la manipolazione e sostituzione di toner per stampanti, fax e fotocopiatrici, nonché ogni altro D.P.I. necessario secondo le norme vigenti, previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

1.25 PROGRAMMA DELLE MISURE IDONEE A GARANTIRE IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA - INDIVIDUAZIONE DELLE PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE E DEI RUOLI DELL'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE VI DEBONO PROVVEDERE

In base alla valutazione dei rischi effettuata (per la quale si rimanda altresì alle checklist allegate, oltre che agli specifici paragrafi del presente documento), è indicata la tipologia degli interventi e delle misure di prevenzione e protezione e la tempistica secondo cui dovranno essere messi in atto.

- Rischio residuo > 8 : occorre intervenire immediatamente con le opportune azioni correttive; si tratta di situazioni INDILAZIONABILI
- $4 \leq$ Rischio residuo ≤ 8 : occorre intervenire con URGENZA; si tratta di situazioni che necessitano di interventi da programmare ed effettuare nel più breve tempo possibile
- $2 \leq$ Rischio residuo ≤ 3 : si tratta di situazioni che consentono una programmazione degli interventi da effettuare nel BREVE - MEDIO TERMINE
- Rischio residuo = 1: si tratta di situazioni che consentono una programmazione degli interventi da realizzare nel MEDIO – LUNGO TERMINE

Si specifica inoltre che tale tempistica è solamente indicativa laddove gli interventi necessari siano a carico dell'Ente locale che, per effetto di norme o convenzioni, è tenuto alla fornitura e alla manutenzione dell'immobile. In questi casi gli obblighi previsti dal D. Lgs. 81/2008 si intendono assolti dal Datore di Lavoro con la richiesta del loro adempimento all'amministrazione competente, ai sensi dell'art. 18 comma 3 del d. lgs. 81/2008.

La necessità o l'opportunità di nuove misure, di qualunque entità, deve essere comunicata tempestivamente al Dirigente Scolastico dai preposti, supportati dai Coordinatori per le emergenze, dagli Addetti al Servizio Prevenzione e Protezione (A.S.P.P.) e dagli Addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio, evacuazione, salvataggio, primo soccorso e gestione dell'emergenza, fatte salve le attribuzioni del R.L.S.

Tutti i lavoratori inoltre devono informare il Dirigente Scolastico e/o i preposti e/o il R.L.S. circa gli eventuali pericoli di cui siano a conoscenza in aggiunta a quelli già individuati.

I preposti devono verificare l'adozione delle misure di prevenzione e protezione e l'esecuzione degli interventi necessari in materia di Sicurezza e Salute secondo la tempistica di seguito indicata:

- Interventi / misure INDILAZIONABILI ($R > 8$): ogni giorno;
- Interventi / misure da attuare con URGENZA ($4 \leq R \leq 8$): ogni settimana;

- Interventi / misure da attuare nel BREVE - MEDIO TERMINE ($2 \leq R \leq 3$): ogni due settimane;
- Interventi / misure da attuare nel MEDIO - LUNGO TERMINE ($R = 1$): ogni mese;

In merito all'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere (come stabilito dall' art. 28 comma 2 lettera d del d. lgs. 81/2008) si precisa che:

- Per gli interventi necessari a carico dell'Ente locale che, per effetto di norme o convenzioni, è tenuto alla fornitura e alla manutenzione dell'immobile, gli obblighi del Dirigente Scolastico si intendono assolti con la richiesta del loro adempimento all'amministrazione competente, ai sensi dell'art. 18 comma 3 del d. lgs. 81/2008.
- Laddove tali interventi non siano a carico dell'Ente locale, il Dirigente Scolastico, in qualità di Datore di Lavoro, delibera circa l'esecuzione degli interventi necessari in materia di Sicurezza e Salute, da realizzare anche mediante ditte incaricate dalla Scuola. Il Dirigente Scolastico impartisce altresì le direttive in materia di Sicurezza e Salute (misure di prevenzione e protezione, utilizzo di D.P.I e rispetto di eventuali procedure), in merito alle quali il personale e gli allievi sono tenuti alla più stretta osservanza.
- Il personale docente, gli allievi, il personale A.T.A., gli eventuali visitatori e le ditte incaricate hanno l'obbligo di rispettare in maniera puntuale le direttive impartite dal Dirigente Scolastico. I docenti hanno altresì l'obbligo di comunicare ed esplicitare tali direttive agli allievi e, congiuntamente al personale A.T.A., di vigilare e richiederne l'osservanza
- I preposti (Responsabili di Sede, DSGA ecc.) sovrintendono alle attività lavorative e garantiscono l'attuazione delle direttive impartite dal Dirigente Scolastico, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa. Essi operano in ragione delle competenze professionali e nei limiti dei poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura degli incarichi conferitigli (art. 2 comma 1 lett. e del D. Lgs. 81/2008).

Si rimanda altresì all'organigramma della sicurezza ed alle checklist descrittive dei luoghi di lavoro presenti tra gli allegati, relative ad interventi, misure di prevenzione e protezione, dispositivi di protezione individuale e procedure per l'Istituto scolastico.

1.26 FORMAZIONE

La formazione dovrà essere svolta a cura di professionisti qualificati in materia.

Nel corso delle riunioni periodiche previste dal d. lgs. 81/2008 dovrà essere discusso il Piano di Informazione e Formazione (PIF), che dovrà essere proposto dal Servizio Prevenzione e Protezione e approvato a cura del Dirigente Scolastico previa consultazione del R.L.S

Il presente documento è composto da n. 80 pagine e dai seguenti allegati:

- Organigramma scolastico della sicurezza
- Autocertificazione dell'esposizione al rumore
- Calcolo del peso limite raccomandato in una situazione limite riferita al personale docente, A.T.A. ed ausiliario, distinto in base al genere del lavoratore
- Checklist di valutazione dei rischi e delle relative misure di prevenzione e protezione e/o D.P.I.
- Scheda tecnico informativa Inail n. 23 "Rischio biologico nelle scuole"
- Scheda tecnico informativa Inail n. 24 "Rischio biologico negli uffici"
- Valutazione del rischio da esposizione ad agenti chimici pericolosi mediante il modello applicativo "Inforisk" proposto dalla regione Piemonte
- Valutazione del rischio stress lavoro correlato
- Registro antincendio e dei controlli periodici
- Registro di controllo delle attrezzature di lavoro
- Registro di consegna dei D.P.I.

Il documento è stato elaborato dal Dirigente Scolastico

In collaborazione con il R.S.P.P.

Fatte salve le attribuzioni del R.L.S

Salerno, lì

ORGANIGRAMMA SCOLASTICO DELLA SICUREZZA

SINTESI DEI COMPITI (indicazione non esaustiva)	NOMINATIVO
Datore di Lavoro - Dirigente Scolastico (elabora le strategie ed impartisce le direttive finalizzate a garantire idonei livelli di sicurezza)	Carrozzo Concetta
Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione - R.S.P.P. (coordina il Servizio di Prevenzione e Protezione)	Picarella Ciro
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza - R.L.S. (rappresenta i lavoratori in materia di sicurezza e tutela della salute durante il lavoro)	Tisi Rosanna
Addetti al Servizio Prevenzione e Protezione - A.S.P.P. (nell'ambito del Servizio di Prevenzione e Protezione, svolgono attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali ai quali sono esposti o potrebbero essere esposti i lavoratori).	
Preposti (sovrintendono alle attività lavorative e garantiscono l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa. Operano in ragione delle competenze professionali e nei limiti dei poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura degli incarichi conferitigli).	
Responsabile di Sede (provvede, in condizioni di ordinario svolgimento delle attività di lavoro, al controllo ed al mantenimento delle condizioni di sicurezza. Effettua verifiche e controlli in materia di prevenzione incendi, in merito altresì alla fruibilità delle vie di esodo e degli spazi per portatori di handicap, all'efficienza degli impianti e delle attrezzature antincendio, degli impianti di sicurezza, allarme, illuminazione, campanelli ecc., alla presenza ed al posizionamento efficace della cartellonistica di sicurezza, al divieto di fumare ed accendere fiamme libere in tutto l'Istituto ed in particolare in eventuali aree interdette o a rischio specifico di incendio. Compila il registro dei controlli periodici, delle misure antincendio e delle prove di evacuazione).	(Responsabile titolare)
	(Responsabile supplente)

<p>Coordinatore per le emergenze simulate o reali (è addetto all'attuazione ed al controllo del Piano di emergenza, impartisce l'ordine di evacuazione facendo attivare la segnalazione acustica, disattiva i quadri elettrici e gli impianti in genere eccetto eventuali impianti di rilevazione fumi, avvisatori e/o segnalatori di emergenza, segnalazione incendi e spegnimento automatico degli incendi. Canalizza i flussi di persone che effettuano l'evacuazione, indica loro i percorsi di esodo e compila gli appositi moduli riepilogativi al termine dell'evacuazione, da trasmettere alle squadre esterne di soccorso per l'eventuale ricerca di dispersi e cura dei feriti. Cessata l'emergenza, il Coordinatore consente il rientro nei locali della Scuola solo dopo aver verificato la sussistenza delle condizioni di sicurezza ed aver avuto l'autorizzazione dai Vigili del Fuoco o altri Enti esterni di soccorso qualora sia stato necessario il loro intervento).</p>	<p>(Coordinatore titolare)</p>
<p>Addetti alla segnalazione interna di emergenza (attivano la segnalazione acustica di evacuazione in seguito all'ordine di evacuazione impartito dal Coordinatore per le emergenze, provvedono direttamente, od incaricando altri addetti, ad aprire le porte di emergenza e quelle sulle uscite di piano, nonché eventuali varchi chiusi con cancelli per consentire l'accesso e l'accostamento all'edificio dei mezzi di soccorso. Rimuovono inoltre gli eventuali ostacoli di impedimento alla fruizione dei mezzi fissi di difesa o che possano condizionare il deflusso delle masse verso luoghi sicuri).</p>	<p>(Coordinatore supplente)</p>
<p>Addetti alla segnalazione esterna di emergenza (contattano le strutture esterne di soccorso. Forniscono, durante la chiamata, i dati relativi a natura e stato di evoluzione dell'incidente, persone coinvolte e relative condizioni, localizzazione dell'incidente, ubicazione dell'edificio e sua capacità ricettiva approssimata).</p>	
<p>Addetti al Pronto Intervento antincendio, lotta antincendio, evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, salvataggio e gestione delle emergenze (provvedono ad attuare le misure per l'evacuazione parziale o totale, interdicono l'utilizzo di eventuali ascensori qualora necessario, verificano l'avvenuta evacuazione se è stato impartito il relativo ordine di evacuazione a cura del Coordinatore per le emergenze, ove possibile attuano le misure per estinguere i fuochi, evitarne o contenerne la propagazione, contenerne le conseguenze. In genere contrastano l'evento con le attrezzature disponibili).</p>	

<p>Coordinatore e Addetti al Primo Soccorso e assistenza disabili (prestano le prime cure ad eventuali infortunati o persone colte da malore, richiedendo l'ausilio di strutture di soccorso esterne qualora necessario. Verificano la presenza, l'integrità e la validità dei presidi sanitari. In caso di evacuazione, si occupano delle persone disabili e di eventuali persone anziane, donne in stato di gravidanza, persone con arti fratturati o comunque con difficoltà fisiche o psichiche, provvedendo all'esodo ordinato delle stesse).</p>	(Coordinatore titolare)
	(Coordinatore supplente)
	(Addetto)
	(Addetto)
	(Addetto)
	(Addetto)
	(Addetto)
	(Addetto)
	(Addetto)
	(Addetto)